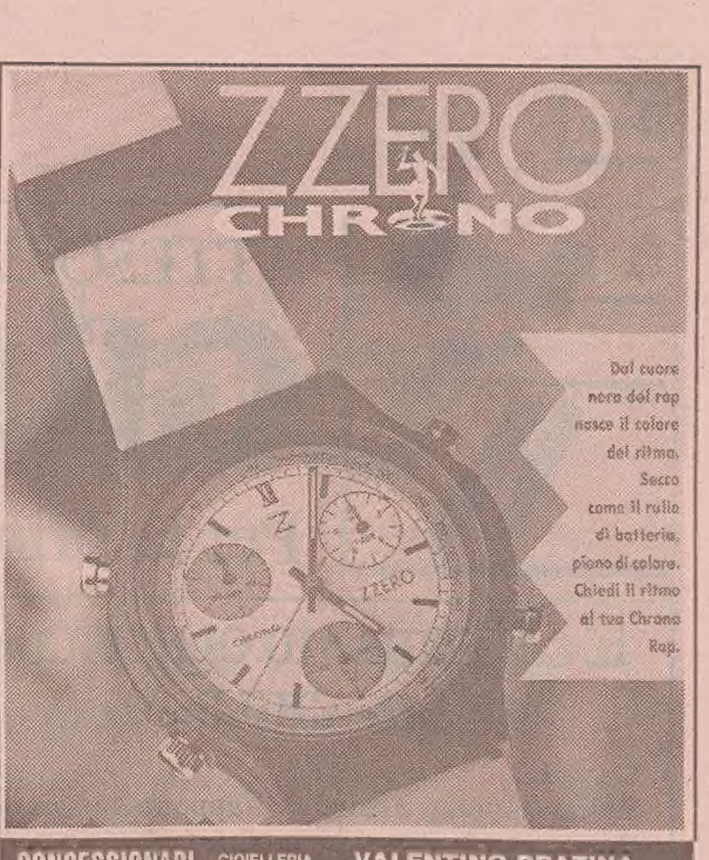
Oggi in tivù

9.00 Raitre e Tmc, *ciclismo:* 100 km cronometro a squadre
10.00 Raitre e Tmc, *nuoto:* 100 libero f., 100 rana m., 400 misti f., 200 libero m.
10.30 Raitre, *baseball:* Taipei/ITALIA; *ciclismo; tiro a segno:* carabina f., finale
— Tmc, *tiro a segno:* carabina f., premiazione
11.30 Raitre, *ginnastica:* obbligatori f. a squadre
12.45 Raitre, *ciclismo*
13.00 Raitre e Tmc, *pugilato*: eliminatorie
13.30 Tmc, *ginnastica:* obbligatori f. a squadre
13.45 Raitre, *tuffi:* eliminatorie f.
14.05 Raiuno, *pugilato:* eliminatorie; *ginnastica*
15.00 Raiuno, *tuffi:* piattaforma, eliminatorie f.; *pugilato:* eliminatorie
16.15 Raiuno, *tiro a segno:* pistola libera m., finale
16.30 Tmc, *basket m.:* Angola/Usa
17.00 Raiuno, *tuffi; pugilato*
17.30 Raiuno, *pallavolo:* ITALIA/Francia
18.00 Raiuno, *nuoto:* 100 libero f., 100 rana m., 400 misti f., 200 liberi m.
— Tmc, *pallavolo; nuoto*
20.00 Raitre, *sollevamento pesi; ginnastica; pugilato*
— Tmc, *ginnastica*
21.00 Tmc, *calcio:* Svezia/Paraguay
22.45 Raiuno, *pugilato; ginnastica*
23.00 Tmc, *ginnastica*

IL PICCOLO
speciale
olimpiadi
Barcelona'92



CONCESSIONARI A MONFALCONE
GIOIELLERIA OROLOGERIA VALENTINO BRATINA via IX Giugno 74 - ☎ 0481/790051
GIOIELLERIA OROLOGERIA BORGIA EDOARDO via C. Cosulich - ☎ 0481/712020

CON UNA SPETTACOLARE E SFARZOSA CERIMONIA

Alzato il sipario sui Giochi

MESSAGGIO AUGURALE DEL PAPA

Un'occasione per rafforzare la fraternità universale

ROMA — Le Olimpiadi siano "un'occasione per rinforzare i legami fraterni e spirituali tra gli uomini e le donne di tutto il mondo": è l'auspicio formulato dal Papa in un messaggio inviato ai partecipanti e agli organizzatori dei giochi olimpici di Barcellona. Sono le prime Olimpiadi dopo la "caduta dei muri" in Europa e la fine dei regimi comunisti in tutti i paesi del mondo, a eccezione di Cuba e Cina. Per questo Giovanni Paolo II - dice il messaggio firmato dal suo segretario di Stato cardinale Angelo Sodano — eleva "ferventi preghiere perchè le Olimpiadi siano un tempo forte di crescita nella fraternità per i protagonisti delle diverse competizioni, come per quelli che vi assistono".

Fedele a una visione cristiana dello sport — certo molto lontana dall'agonismo esasperato e dal divismo di quasi tutte le discipline — Giovanni Paolo II parla di "virtù proprie della formazione sportiva: il dominio di sè, la perseveranza, il rispetto degli altri, la volontà di superarsi, la lealtà, lo spirito di sacrificio, l'umiltà e il lavoro di gruppo" e auspica che questi "siano valori caratterizzanti e comportamenti individuali e collettivi per poter fare del nostro mondo un luogo più fraterno più giusto e più accogliente".

Raccomandando ai credenti di dare testimonianza della loro fede all'interno della comunità sportiva, il Papa formula i migliori auguri agli atleti che prendono parte a queste gare e li invita a "fare della leale competizione sportiva una espressione non solo della sana affermazione personale ma anche un mezzo per raggiungere nuove mete di comprensione e di collaborazioe solidale tra i popoli".

E lo sport non è un isola felice "ma è figlio di questa società nella quale assume ruoli sempre più incivisi e determinati. Per sua natura convive necessariamente con gli sviluppi, le tendenze, le crisi dell'uomo e della storia e manifesta, nel bene e nel male la condizione della società attuale". Di questo è convinto il "cappellano" degli azzurri mons. Carlo Mazza. Questo prete bergamasco cinquantenne, dal 1987 è direttore dell'Ufficio nazionale delle pastorale del turismo, tempo libero e sport della conferenza episcopale italiana. In questa veste da anni fa il cappellano delle varie squadre italiane delle diverse discipline che partecipano alle olimpiadi e lo è anche della nazionale di calcio.

Nel 1988 ha seguito gli azzurri alle Olimpiadi di Seul adesso è a Barcellona. Per i mondiali di calcio di "Italia 90" ha organizzato convegni, incontri dibattiti manifestazioni e iniziative per interessare e coinvolgere la Chiesa italiana a quell'avventura calcistica. Don Mazza è convinto che "dallo sport pulito e ordinato non possono che svilupparsi atteggiamenti di maggiore civiltà di rispettosa accoglienza dell'altro, di piacere per chi sa produrre performance ordinarie e straordinarie".

Ma i giochi come tutti gli sport agonistici, non sono stati rovinati dai troppi soldi, dagli sponsor, dalla fame sfrenata di notorietà? "Certamente tutti gli sport — risponde il cappellano degli azzurri — subiscono questi pesanti condizionamenti. Ma un'Olimpiadi è bella per questo: in una cornice di universalità e di convivenza pacifica si confrontano atleti e scuole di sport di altissima qualità tecnico-agonistica e si sperimentano, nel breve spazio di uno stadio o di un villaggio le potenzialità umane tese al superamento di limiti fisici ritenuti invalicabili, di barriere razziali e linquistiche di impenetrabili confini culturali e politici".

BARCELLONA — Tutto esaurito allo stadio del Montjuic per l'inaugurazione delle XXV Olimpiadi. Alla scenografica cerimonia hanno assistito 65.000 persone. I meno fortunati che hanno dovuto accontentarsi di seguire l'avvenimento alla televisione sono stati calcolati in tre miliardi e mezzo.

Nella tribuna stampa c'erano 1.907 giornalisti accreditati. Da vari punti 700 fotografi hanno immortalato l'evento. Da 125 postazioni televisive e 34 radiofoniche i commentatori hanno trasmesso in tutto il mondo la cronaca di quanto accadeva a Barcellona. La Rto, incaricata di produrre il segnale televisivo che raggiunge tutto il mondo, ha utilizzato cinque equipe e 37 telecamere. Una era piazzata a 60 metri di altitudine, un'altra su un elicottero e una terza era controllata a distanza e dominava tutto lo stadio. Oltre a quelle della Rto c'erano altre 53 telecamere di varie reti televisive.

L'ora X è scattata ieri sera alle 20. Come da copione. La folla ha assistito a una cerimonia altamente spettacolare, sfarzosissima in cui non sono stati lesinati mezzi e denaro. Con una coreografia ad effetto, sono stati rappresentati i valori dei Giochi, prima delle 21 è cominciata la sfilata delle varie nazioni partecipanti. Alle 21.26 è stato il turno dell'Italia. Donne con una elegante blusa blu. Gli azzurri non hanno proprio brillato per la loro disciplina portando almeno una nota di colore alla parata. Alla chiusura della manifestazione il tedoforo ha portato la fiaccola di Olimpia. Si va a incominciare.

Il presidente del Senato, sen. Giovanni Spadolini, è intervenuto alla cerimonia d'apertura della XXV Olimpiade in rappresentanza dell'Italia.

Re Juan Carlos di Spagna, invece, ha fatto ingresso nello stadio olimpico di Montjuic, accompagnato dalla regina Sofia, mentre veniva eseguito l'inno catalano Els Segadors.

Vincitori di medaglie d'oro, veterani di mille battaglie (è il caso questo dell'italiano Giuseppe Abbagnale), giovani di buone speranze, ma nessuna delle poche stelle internazionali presenti in questi giochi hanno figurato tra gli alfieri scelti per la sfilata inaugurale. Gli Stati Uniti, per esempio, con tante «prime donne», soprattutto in campo maschile, hanno optato per una donna vera, un' atleta iscritta alla disciplina più dura è che meglio rappresenta lo spirito olimpico, la maratoneta Francie Larrieu-Smith, 39 anni, alla sua quinta olimpiade.

La Cina ha scelto Song Ligang, 25 anni, 2,00 metri di altezza, uno dei componenti della squadra di pallacanestro, mentre la Slovenia, alla sua prima olimpiade quale nazione indipendente, ha designato Rajmond Debevec, tiratore, vincitore di diversi titoli internazionali. La Germania, nuovamente unificata, ha scelto un atleta della vecchia guardia, nato a Berlino, Mandred Willi Klein, 45 anni, veterano delle gare di canottaggio, medaglia d'oro a Seul nell'otto.

Le dodici repubbliche dell'ex Unione Sovietica che gareggeranno nella «squadra unificata» hanno avuto quale alfiere Alexandre Kareline, 25 anni, nato in Russia, oro a Seul nella lotta. Kareline, in realtà avrà la bandiera olimpica e dietro di lui un rappresentante per ogni repubblica porterà la bandiera del proprio Paese.

Anche Cuba, che torna ai giochi dopo dodici anni, sarà rappresentata da un lottatore, Ector Millian, mentre il Brasile ha scelto Aurelio Miguel, judoka, unico vincitore di una medaglia d'oro a Seul per il suo Paese. L'Argentina, invece, ha designato Omar Garraffo, componente della squadra di hockey su prato e la Francia ha eletto lo schermidore Jean-Francois Lamour, 36 anni.

BENETTON

Pubblicità scandalo

BARCELLONA — Strani pruriti sulle olimpiadi di poche ore prima della cerimonia ufficiale. Li ha provocati una pubblicità della Benetton che riproduce i cinque cerchi olimpici, simbolo del cio, attraverso altrettanti profilattici. Un annuncio di due pagine, pubblicato dai maggiori quotidiani spagnoli, ha rotto l'atmosfera olimpica e aperto il dibattito che potrebbe anche sfociare in un' azione legale da parte dei dirigenti del Cio.

Volley: oggi Italia-Francia

BARCELLONA — Oggi, alle 17.30, scocca l'ora dell'esordio olimpico della nazionale italiana di pallavolo che al suo debutto dovrà vedersela con la Francia. Comincia con i transalpini dunque la grande avventura della blasonata compagine azzurra guidata da Julio Velasco (nella foto Giani e Gardini a muro) che per la prima volta nella storia dei Giochi olimpici vi partecipa nei panni di favorita alla vittoria finale. A contenderle il gradino più alto del podio vi sono almeno cinque squadre altrettanto determinate ma in questa occasione gli italiani sembrano essere sufficientemente motivati a non deludere.

A pagina II

E ora incombe la Polonia

BARCELLONA — Atmosfera distesa nel club Italia dopo la vittoria con gli Stati Uniti, specie nei primi 45' l'Italia ha lasciato una buona impressione. Al ritorno dal Nou Camp gli azzurri sono stati festeggiati dagli altri atleti azzurri: «Ci avevano fatto gli auguri prima e ci hanno fatto i complimenti dopo. Ho parlato con Boris Preti, le rappresentanti del judo, i velisti, si sta creando una splendida atmosfera cameratesca. Ieri abbiamo fatto qualche gavettone, Maldini ha borbottato. Ci stiamo divertendo».

Ma già domani incombe la Polonia.

A pagina III

La calata degli azzurri

BARCELLONA — Entra nel vivo oggi la partecipazione olimpica della missione azzurra. E l'obiettivo medaglia è più che mai una realtà per il ciclismo con la 100 km a squadre (Anastasia, Colombo, Contri e Peron) e per il nuoto dove scenderanno in acqua la Sciorelli (100 sl), Cecchi e Minervini (100 rana uomini), Gleria e Trevisan (200 sl uomini). Ma ecco gli altri protagonisti odierni: Bomprezzi, Massullo e Tiberti (pentathlon); Benelli, Rossetti, Scribani (tiro a volo); Bisello (tuffi); Italia-Taipei (baseball); Servente, Volpi (ginnastica); Di Donna, Palazzani (tiro a segno); Bonanomi, Capopelotto, Turcutto (ciclismo femminile); Italia-Francia (pallavolo); Italia-Argentina (hockey pista); Castiglione (pugilato).

A pagina IV

ATTESO ESORDIO DELLA NAZIONALE OGGI ALLE 17.30 CONTRO LA FRANCIA

Gli azzurri verso l'oro dei sogni

Per la prima volta nella storia dei Giochi l'Italia parte come favorita: l'obiettivo è vincere

IL CALENDARIO OLIMPICO MASCHILE

Girone 1
Italia, Canada, Francia, Giappone, Spagna, Usa.

Girone 2
Algeria, Brasile, Corea del Sud, Csi, Cuba, Olanda

LUGLIO

Oggi	
Ore 10.30, girone 2	Olanda Cuba
Ore 13, girone 1	Usa-Giappone
Ore 15, girone 2	Algeria-Csi
Ore 17.30, girone 1	Francia-Italia
Ore 19, girone 1	Spagna-Canada
Ore 21.30, girone 2	Corea del Sud-Brasile
Martedì 28	
Ore 10.30, girone 2	Algeria-Cuba
Ore 13, girone 1	Canada-Usa
Ore 15, girone 1	Giappone-Francia
Ore 17.30, girone 2	Brasile-Csi
Ore 19, girone 1	Spagna-Italia
Ore 21.30, girone 2	Corea del Sud-Olanda
Giovedì 30	
Ore 10.30, girone 1	Italia-Giappone
Ore 13, girone 1	Francia-Canada
Ore 15, girone 2	Corea del Sud-Algeria
Ore 17.30, girone 1	Usa-Spagna
Ore 19, girone 2	Olanda-Brasile
Ore 21.30, girone 2	Csi-Cuba
AGOSTO	
Lunedì 3	
Ore 10.30, girone 1	Giappone-Canada
Ore 13, girone 2	Csi-Olanda
Ore 15, girone 2	Cuba-Corea del Sud
Ore 17.30, girone 2	Algeria-Brasile
Ore 19, girone 1	Spagna-Francia
Ore 21.30, girone 1	Italia-Usa
Mercoledì 5	
Ore 10.30	Quarto di finale
Ore 13	Quarto di finale
Ore 15	Finale 11.o-12.o posto
Ore 17.30	Finale 9.o-10.o posto
Ore 19	Quarto di finale
Ore 21.30	Quarto di finale
Giovedì 6	
Ore 13	Classifica 5.o-8.o posto
Ore 16.30	Classifica 5.o-8.o posto
Venerdì 7	
Ore 10.30	Semifinale
Ore 15	Finale 7.o-8.o posto
Ore 17.30	Finale 5.o-6.o posto
Ore 19	Semifinale
Domenica 9	
Ore 10.30	Finale 3.o-4.o posto
Ore 13	Finale 1.o-2.o posto

BARCELLONA — Occhi da tigre, miraggi dorati, ossessioni olimpiche. Il momento della verità è arrivato. Oggi le belle parole lasceranno posto al verdetto del campo, l'unico che conta. Alle 17.30 l'Italia affronterà nella partita d'esordio la Francia. Un incontro che sulla carta non dovrebbe creare molti problemi alla compagine guidata da Julio Velasco e capitanata da «Crazy» Lucchetta. Dopo tre lunghissimi anni di attesa e tanti successi tutto il mondo del volley internazionale ha gli occhi puntati sugli azzurri. Una novità, visto che nella storia delle Olimpiadi l'Italia non aveva mai goduto dei favori del pronostico. Fino all'84 era stata una Cenerentola e i risultati avevano dato ragione agli addetti ai lavori. Alle Olimpiadi del '76 gli azzurri erano finiti all'ottavo posto, nell'80 noni. Nell'84, a Los Angeles, il ct Silvano Prandi era riuscito a conquistare il podio con un bronzo di tutto rispetto. Ma in quei Giochi non c'erano le formazioni dell'Est. Nell'88 la nazionale ripiombava al nono posto. A quel punto sembrava che nulla potesse scuotere il movimento pallavolistico italiano.

Nell'89 invece l'Argentina ci regala un tecnico bravo e motivato. Da quell'anno il medagliere azzurro si arricchisce di trofei prestigiosissimi. Gli italiani diventano campioni d'Europa, campioni del Mondo e primi nei Goodwill Games ('90); nelle World League ('90 e '91) salgono per due volte consecutive sul gradino più alto del podio. Ogni partita è un trionfo.

Sarà questa l'Italia che vedremo in campo oggi pomeriggio? Velasco non ha anticipato il sestetto base che scenderà sul parquet. Quello tipo (Gardini, Giani, Zorzi, Tofoli, Lucchetta, Bernardi), sarà sicuramente integrato per consentire a tutti di affinare la condizione e in particolare sembrano destinati a giocare più a lungo Bracci e Cantagalli reduci da infortuni e che per Velasco «hanno più bisogno di carburare». E' certo invece che a tutti, senza distinzione, manca l'oro dei Giochi, il traguardo forse più ambito, quello per il quale il tecnico argentino, naturalizzato italiano, dichiara di aver lavorato fin dall'inizio. A dividerli da questo oro sono sette partite (da oggi al 9 agosto). Sette sfide nelle quali non verranno perdonati errori e distrazioni. Al di là della rete oggi Lucchetta & Co. troveranno una Francia guidata da Gerard Castan già appagata dalla qualificazione olimpica (sestetto base: Wolfer, Rossard, Meneau, Salvan, Tillie e Chambertin). E indebolita rispetto a qualche anno fa con giocatori che «puntellano il tempo» (Bouvier e Tillie ad esempio) e altri più giovani ma non all'altezza dei predecessori. Unica valida novità Cristophe Meneau, universale di 24 anni, che può contare su 202 centimetri di altezza, atleta davvero valido e capace. Per l'Italia — che negli ultimi mesi ha battuto la Francia nella World League ben quattro volte, lasciando complessivamente ai transalpini solo un set — il pericolo è quello di sottovalutare l'avversario, di avere la testa già nelle partite più impegnative e da podio, lasciando spazio all'orgoglio e alla tranquillità francese che può esaltarsi e innervosire gli azzurri. Oltre al carico individuale e di gruppo per la voglia di vincere, c'è anche qualche traccia di «carico federale» che traspare dagli atteggiamenti del presidente Catalano. Anche se non lo si dice apertamente i problemi della pallavolo italiana scoppieranno nel dopo-Barcellona quando la contrapposizione Fipav-Lega diventerà incandescente e le grandi manovre all'interno della federazione saranno decisamente avviate. Ma questa è un'altra storia. Meglio guardare verso Barcellona dove oggi l'appuntamento con il volley olimpico comincerà alle 10.30 con una sfida ad altissimo livello che vedrà di fronte Olanda e Cuba (10.30), due delle squadre più forti del mondo, inserite in un girone da brivido insieme con Brasile e Csi.

Elena Marco

FRANCIA

GIOCATORE	ANNO	PESO	ALT.	SQUADRA DI CLUB 1991-1992
2) Lecat Olivier	67	82	1,88	St Poitevin
3) Romann David	70	82	1,93	Arago de Sete
4) Wolfer Eric	66	93	1,93	Bordeaux
5) Bouvier Eric	61	98	1,96	Frejus
6) Meneau Christophe	68	85	2,02	Montpellier
8) Josserand Arnaud	63	95	1,98	Jsa Bordeaux
9) Tillie Laurent	63	84	1,93	Sidis Falconara
10) Rossard Olivier	65	86	1,95	Frejus Var
12) Marquet Luc	70	82	1,90	Arago de Sete
13) Chambertin Laurent	66	95	1,90	As Cannes
63) Andriamamonjy Rivo	63	80	1,86	Montpellier
15) Salvan Philippe	65	85	1,95	As Cannes

Allenatore: Castan Gerard
Vice allenatore: Francastel Marc

LE AVVERSARIE PIU' TITOLATE NELLA CORSA AL GRADINO PIU' ALTO DEL PODIO

Cinque «trappole» per Velasco

BARCELLONA — Non ci sono nemici da temere e altri da considerare avversari facili. Tutti sono pericolosi, tutti danno il meglio per vincere. E questi Giochi olimpici hanno già un primato. L'Impero di Stati Uniti e Urss ormai è tramontato, e ciò perchè il volley a livello mondiale è migliorato moltissimo e conseguentemente non ci sono una o due squadre in grado di dominare la scena internazionale, ma almeno cinque o sei. Sono queste formazioni, tutte motivate, tutte determinate a salire sul podio olimpico, che daranno filo da torcere alla nazionale italiana. Oltre a Stati Uniti e Csi per oro, argento e bronzo sono in lizza anche Brasile, Cuba e Olanda. Tutte le altre squadre o sono nobili decadute (Giappone), o sono comprimari di lusso (Corea del Sud e Canada) o vantano piccoli (ed eventuali) privilegi (la Spagna, ad esempio, che ha dalla sua l'arma di giocare in casa e di essere pronta a dare il massimo davanti al proprio pubblico).

Ma di chi sono le cinque trappole per Velasco che potrebbero interrompere in pochi minuti il lungo sogno italiano cominciato tre anni fa? Tra tutti il **Brasile** è la squadra più ringiovanita, molto forte in attacco, ma qualche volta distratta in fase difensiva. Competitivi quanto basta, i sudamericani potrebbero subire l'impatto psicologico di essere stati inseriti in un girone estremamente difficile e quindi finire per perdersi lungo il percorso che porta verso i quarti di finale. L'**Olanda** dal canto suo esibisce un giusto «mix» di esperienza e di prestanza. Il rientro degli «italiani» (gli atleti olandesi impegnati nelle squadre di club del nostro campionato di A1), se ben accolto in squadra, dovrebbe sortire grandi effetti. La squadra è da podio, ma forse può diventare anche la grande sorpresa dei Giochi di Barcellona.

Cuba è da sempre una delle compagini più temibili. Dopo tanti anni di «astinenza» dovuta a ragioni di ordine politico, questa potrebbe essere la «sua Olimpiade» visto che il rapporto esperienza-prestanza appare essere sensibilmente migliorato. Sussiste ancora qualche dubbio sulla tenuta psicologica, ma Despaigne e il nuovo astro Sanchez possono creare non pochi problemi alla difesa degli avversari. Gli **Stati Uniti** sono temibili per la prova d'orgoglio che vorranno e potranno offrire. Tentano il tris che, dopo la conquista degli ori di Los Angeles e Seul, li farebbe entrare nella leggenda. Nonostante alcune innegabili qualità (il rientro di alcuni vecchi «eroi» quali Timmons, Stork e Ctvrtlik) è comunque la squadra la meno accreditata delle altre per l'oro. Il fatto di aver recuperato alcuni vecchi potrebbe rivelarsi come un'arma a doppio taglio. In una manifestazione lunga e impegnativa come le Olimpiadi a metà percorso potrebbe rimanere senza fiato ed energie da spendere.

Ultima dell'elenco ma sicuramente la più accreditata a riuscire nell'impresa di strappare l'oro all'Italia è la **Csi**. Apparentemente sembra essere la più compatta: la crisi degli scorsi anni è superata quasi del tutto e il complesso si presenta tra i più competitivi. L'importante vittoria agli Europei ne ha ricostruito il morale e oggi la Csi è la più seria candidata alla vittoria finale. Non deve ingannare quindi la vittoria azzurra archiviata a Mosca nei giorni della World League. Per i sovietici, più che per gli italiani, quelle erano partite di «studio». Oggi, anche se sembra un paradosso, dall'essere stati inseriti nel girone più difficile la Csi può riuscire a trarre soprattutto giovamento.

el. ma.

ALBO D'ORO OLIMPICO

Vincitore dell'edizione	Piazzamenti degli azzurri
1964 - Urss	—
1968 - Urss	—
1972 - Giappone	—
1976 - Polonia	Italia 8.o
1980 - Urss	Italia 9.o
1984 - Usa	Italia 3.o
1988 - Usa	Italia 9.o

PARLANO I 12 ATLETI CHE SCENDERANNO IN CAMPO: TRA ANSIA ED EMOZIONE C'E' POSTO ANCHE PER LA SCARAMANZIA

«Siamo forti, ma è meglio non dirlo»

Claudio Galli, nato a Milano il 12 luglio '65, altezza 1.94, squadra Mediolanum Milano, ruolo centrale. Esordio azzurro il 18 marzo '86 nell'incontro Italia-Argentina (3-2). Vittorie in nazionale: World League '91. E' uno degli uomini di fiducia di Velasco

Andrea Giani, nato a Napoli il 22 aprile '70, altezza 1.96, squadra Maxicono Parma, ruolo universale. Esordio azzurro il 6 maggio '88 nella partita Italia-Finlandia (3-0). Vittorie in nazionale: Campione del Mondo, Goodwill Games, World League.

Andrea Zorzi, nato a Noale (Venezia) il 29 luglio '65, altezza 2.01, squadra Mediolanum Milano, ruolo schiacciatore. Esordio azzurro il 12 agosto '86 in Italia-Grecia (3-0). Vittorie in nazionale, Campione d'Europa e del Mondo, Goodwill e due World League

Andrea Lucchetta, nato a Treviso il 25 novembre '62, altezza 1.99, squadra Mediolanum Milano, ruolo centrale. Esordio azzurro il 15 luglio '82 in Italia-Urss (2-3). Vittorie in nazionale Campione d'Europa e del Mondo, due World League e Goodwill Games

Roberto Masciarelli, nato ad Ancona il 5 settembre '63, altezza 1.96, squadra Messaggero Ravenna, ruolo centrale. Esordio azzurro il 26 maggio '89 in Italia-Spagna (3-0). Vittorie in nazionale Campione d'Europa e del Mondo, due World League e Goodwill Games

Andrea Gardini, nato a Bagnocavallo (Ra) l'11 ottobre '65, altezza, 2.02, squadra Messaggero Ravenna, ruolo centrale. Esordio azzurro il 18 marzo '86 in Italia-Argentina (3-2). Vittorie in nazionale Campione d'Europa e del Mondo, due World League e Goodwill Games

BARCELLONA — Il loro primo avversario è l'aspettativa che li circonda. «Abbiamo un ruolo importante — spiega Julio Velasco, che da quando è arrivato a Barcellona è visibilmente emozionato — per la prima volta sono gli altri a guardare quello che facciamo noi. Solo nell'89 tutto questo era un sogno, è già tanto arrivare ai Giochi olimpici in queste condizioni». Ma i veterani Zorzi e Lucchetta smorzano i toni: «Siamo qui con l'intenzione di fare il meglio — precisa Zorzi — ma essere favoriti non è un vantaggio. E' inutile negare che abbiamo ambizioni, ma solo con le ambizioni non si è mai vinto niente». «Teniamo moltissimo a vincere l'Olimpiade — aggiunge Lucchetta — ma questa squadra non è quella del Campionato del mondo, anche se possiamo contare su tanta determinazione ed uno spogliatoio unito». Le difficoltà del torneo olimpico sono state studiate e ristudiate.

Tutta la preparazione è stata mirata per questo appuntamento. «Abbiamo svolto un periodo di preparazione atipico — prosegue il ct azzurro — prima a Sportilia, poi durante la World League quando ci siamo allenati senza pensare alle partite e, infine, nelle ultime due settimane a Merano quando abbiamo potuto finalmente concentrarci solo su questo appuntamento. Entreremo nel ritmo partita durante i Giochi. L'importante sarà farsi valere nella difficilissima partita con gli Stati Uniti e vincere poi con Canada e Giappone. Poi ci aspetta il momento decisivo, quella partita dei quarti di finale nella quale abbiamo tutto da perdere. Se usciamo lì ci toccherebbe il torneo di consolazione dal quinto all'ottavo posto e per noi sarebbe un fallimento completo». Velasco non fa mistero della sua determinazione, di quella mentalità vincente che ha trasmesso alla squadra e che ha portato anche a Barcellona: «Il nostro miglior giocatore è lo spirito di gruppo, uno spirito straordinario». Nessuna previsione invece sul secondo girone dove, secondo Velasco, non c'è una formazione favorita: «Ex Unione Sovietica, Brasile, Cuba e Olanda se la giocheranno alla pari. Secondo me nessuna riuscirà a battere tutte le altre».

Anche se il girone cui appartiene l'Italia non è proibitivo le partite d'esordio sono senza dubbio decisive per verificare le condizioni della squadra sul campo. Se qualcosa non andrà per il verso giusto in questa fase, nelle partite successive non ci sarà molto da scherzare. Tra gli atleti comunque c'è chi non riesce a nascondere l'ottimismo. Bernardi è convinto delle possibilità di puntare al massimo. Masciarelli si nasconde dietro la superstizione («Siamo forti ma è meglio non dirlo»), Giani parla di grande lavoro di preparazione ma soprattutto di emozione («Un cocktail esplosivo, non possiamo puntare a qualcosa meno del massimo»). E alla fine Lucchetta, quando qualcuno scherzando gli propone di andare a fare l'animatore nel Villaggio, torna serio e risponde: «Non posso perdere tempo, devo vincere una medaglia io».

Julio Velasco, nato il 9 febbraio '52, a La Plata (Argentina). Esordio sulla panchina azzurra a Rovereto il 26 maggio '89 nell'incontro Italia Spagna (3-0). Vittorie in nazionale Campione d'Europa ('89), Campione del Mondo ('90), World League ('90), Goodwill Games ('90) e World League

Fabio Vullo, nato a Massa l'1 settembre '64, altezza 1.97, squadra Messaggero Ravenna, ruolo palleggiatore. Esordio azzurro il 17 agosto '83 E' stato protagonista di un «caso» che si è risolto con la sua convocazione in Spagna

Marco Bracci, nato a Fucecchio (Fl) il 23 agosto '66, altezza 1.97, squadra Maxicono Parma, ruolo schiacciatore. Esordio in azzurro il 6 maggio '88 Vittorie in nazionale Campione d'Europa e del Mondo, Goodwill Games e due World League

Michele Pasinato, nato a Cittadella (Pd) il 13 marzo '69, altezza 1.96, squadra Charro Padova, ruolo schiacciatore. Esordio azzurro il 17 agosto '88 in Jugoslavia-Italia (3-1). Vittorie in nazionale World League ('90 e '91) e Goodwill Games

Paolo Tofoli, nato a Fermo il 14 agosto '66, altezza 1.88, squadra Sisley Treviso, ruolo palleggiatore. Esordio azzurro il 22 maggio '87 in Italia-Polonia (3-0). Vittorie in nazionale Campione d'Europa e del Mondo, due World League e Goodwill Games

Luca Cantagalli, nato a Cavriago (Re) l'8 dicembre '65, altezza 1.98, squadra Sisley Treviso, ruolo schiacciatore. Esordio azzurro il 18 marzo '86 in Italia-Argentina (3-2). Vittorie in nazionale Campione d'Europa e del Mondo, due World League e Goodwill Games

Lorenzo Bernardi, nato a Trento l'11 agosto '68, altezza 1.99, squadra Sisley Treviso, ruolo schiacciatore. Esordio azzurro il 27 maggio '87 in Italia-Svezia (1-3). Vittorie in nazionale Campione d'Europa e del Mondo, due World League e Goodwill Games

CON GLI USA L'ITALIA HA ANCHE RISCHIATO NEL FINALE

Maldini: 'Un buon inizio'

Emiliano Verga in scivolata blocca un'avanzata della punta americana.

BARCELLONA — Un esordio soddisfacente, qualche difficoltà prevista. Cesare Maldini è il primo vincitore, anche se parziale, alle Olimpiadi e guarda avanti con fiducia: «Gli azzurri hanno disputato un gran primo tempo offrendo bel gioco. Il pallone correva veloce, le azioni erano interessanti. Nella ripresa c'è stato un calo di tensione, ma la vittoria è stata meritata».

Gli Stati Uniti hanno bene impressionato Maldini: «Bisogna far loro i complimenti perchè, dopo un inizio un pò incerto, hanno saputo riprendersi. Si stanno preparando bene per i Mondiali 1994».

La conferenza-stampa del tecnico azzurro ha avuto due piccoli contrattempi: non essendoci un traduttore gli organizzatori pretendevano che Maldini rispondesse alle domande in inglese o in spagnolo. Ma il tecnico triestino ha continuato a parlare in italiano. Ad un certo punto, poi, è andata via la luce.

Le ultime osservazioni di Maldini riguardano le nuove regole: «Non si sono verificati particolari intoppi, ma certamente dobbiamo farci un pò d'abitudine. In certe occasioni gli azzurri tentavano di fare un retropassaggio, ma poi si ricordavano che non era possibile. Con qualche partita in più andrà meglio».

Alessandro Melli ha firmato il primo gol alle Olimpiadi: «Da come si era messa sembrava tutto molto più semplice. Abbiamo giocato il primo tempo molto bene, le azioni erano fluide, poi non siamo riusciti a triplicare e nella ripresa gli statunitensi hanno avuto una buona impennata. Si vede che fisicamente sono ben preparati. Il nostro esordio mi sembra complessivamente molto soddisfacente. Si parla troppo poco di noi? Meglio, così forse potremo riuscire ad andare avanti in tranquillità».

«Abbiamo sprecato qualche occasione sul 2-0 — afferma Albertini — se le avessimo realizzate non avremmo avuto alcuna difficoltà nella ripresa. Ma va bene anche così, il primo ostacolo è stato superato. Gli statunitensi si sono dimostrati una squadra in crescita».

Il tecnico nordamericano Lothar Osiander è soddisfatto della prestazione dei suoi giocatori: «Abbiamo tenuto testa validamente all'Italia, formazione che si è confermata di ottima qualità. Stiamo gradatamente migliorando e cercheremo di dimostrare il nostro entusiasmo nelle due prossime partite».

RIVERA

La strada è giusta

MILANO — La nazionale olimpica di Cesare Maldini «ha tutte le carte in regola per poter arrivare alla finale dei Giochi». E' il commento di Gianni Rivera che ha avuto modo di seguire la gara di apertura Italia-Usa. «Una cosa è però importante - ha detto - i ragazzi dovranno dosare le proprie forze senza affaticarsi molto - in quanto il torneo è lungo, faticoso e il caldo di Barcellona può tagliare le gambe anche ai grossi campioni».

Per l'ex regista del Milan, «Cesare Maldini ha messo su un complesso che in futuro potrà essere di grande supporto per la nazionale maggiore in vista dei Mondiali in Usa del '94.

FACCHETTI

Il clima e come l'82

MILANO — «Con i nostri ragazzi impegnati a Barcellona alle Olimpiadi, possiamo vivere i giorni memorabili del Mondiale di calcio in Spagna nell'82». E' il commento di un grande del calcio azzurro, Giacinto Facchetti. «La partenza degli azzurrini - ha detto Facchetti - contro gli Stati Uniti, è stata veramente positiva. Ora bisognerà continuare, con umiltà e tanta grinta cercando di non sottovalutare i prossimi avversari: Polonia e Kuwait. Una volta superati questi altri avversari, tutto potrebbe filare liscio come l'olio».

Elogi di Facchetti anche per Maldini e Tardelli.

ESTONIA

L'orgoglio di esserci

BARCELLONA — Il presidente dell' Estonia, Arnold Ruutel, ha partecipato stasera nel Villaggio olimpico alla cerimonia congiunta dell' alzabandiera delle tre repubbliche baltiche, insieme a Lituania e Lettonia.

«Voglio sottolineare che l' Estonia - ha detto Ruutel - è un antico paese olimpico. Abbiamo preso parte per l' ultima volta alle Olimpiadi di Berlino, nel 1936. Dopo essere stati occupati dall' Unione Sovietica non abbiamo più potuto partecipare con la nostra bandiera, ma abbiamo sempre mantenuto un alto livello sportivo».

Il presidente dell' Estonia si è detto «orgoglioso della rappresentativa, formata da sportivi di alto livello».

GLI UNDER DI MALDINI SONO PIACIUTI

Elogi di Sacchi

BARCELLONA — Al presidente del Senato Giovanni Spadolini la partita del Nou Camp è piaciuta: «Mi sembra che la vittoria sia meritata, gli azzurri hanno giocato un buon incontro. Credo di essere un buon intenditore di calcio, ricordo con piacere il Mondiale '82. Spero che gli italiani sappiano farsi onore in egual misura». Spadolini al termine della partita è sceso negli spogliatoi, accompagnato dal presidente federale Antonio Matarrese, e ha salutato tutti gli azzurri.

Matarrese ha visto un'Italia apprezzabile: «Anche stamani, salutando gli azzurri, avevo ricordato loro che non solo possono, ma devono vincere. Avevo anche chiesto un impegno particolare per l'importanza che le partite di calcio rivestono per la nostra immagine. Alla fine li ho ringraziati per la consapevolezza dimostrata. Hanno fatto vedere che non sono ragazzi solo ricchi, ma normali e che hanno una grande forza morale. L'Italia è partita benissimo, ha segnato due gol e ha meritatamente battuto un'avversaria di buon livello».

Spettatore interessato, Arrigo Sacchi è rimasto piacevolmente impressionato dalla gara: «Ho visto una squadra efficiente, ben messa in campo. All'inizio abbiamo creato varie occasioni, segnato due gol, tutto in grande scioltezza. Nella ripresa gli statunitensi hanno sfruttato qualche nostra ingenuità».

«Nell'ultima mezz'ora — prosegue Sacchi — c'è stato un certo calo, ma l'esordio è stato positivo. Gli statunitensi mi hanno sorpreso: si sono dimostrati meno grintosi del previsto, ma hanno offerto una tecnica sorprendente. Il pubblico è stato scarso, ma sicuramente crescerà nelle fasi più interessanti della manifestazione».

Positivo il giudizio di Sacchi sulle nuove regole: «Eliminare i passaggi indietro significa venire incontro alle esigenze degli spettatori e aumentare il tempo di gioco effettivo».

Buso stoppato nel momento dell'affondo. La punta italiana non ha brillato in fase conclusiva.

G2451

TICINO ASSICURAZIONI

GRUPPO BANCARIO MPS

WEST ASSICURAZIONI

TRIESTE

Via S. Nicolò, 19 - Tel. 362878-362856

GORIZIA

Corso Italia, 17 - Tel. 0481/534766

SIAMO APERTI ANCHE IN AGOSTO

G2490

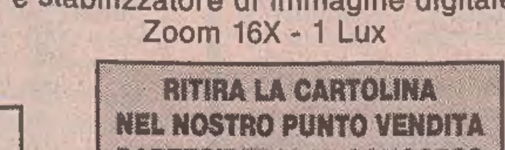
è il momento del tuo acquisto in occasione delle Olimpiadi...

Televisori
Videoregistratori
Telecamere

Panasonic
Sempre più in alto.

Video registratore con meccanismo rapid operation e nuovo telecontrollo programmatore digitale

Tv Color Panasonic Tx serie Prism A2 maschera Invar



Videomovie super VHS - C con audio stereo Hi-fi e stabilizzatore di immagine digitale Zoom 16X - 1 Lux

Panasonic RIVENDITORE AUTORIZZATO

Convenzionato Carta Aura Findomestic

RITIRA LA CARTOLINA NEL NOSTRO PUNTO VENDITA PARTECIPERAI AL CONCORSO PANASONIC TI PORTA A HOLLYWOOD

ALBANESE RADIO - TV COLOR - HI-FI VIDEOREGISTRATORI - ELETTRODOMESTICI

Vendita: Via Settefontane 40/b, tel. 947533 - Assistenza: Via Limitanea 12/1a (adiac. Teatro Cristallo), tel. 391045

G2548

Acquisto prima casa?

CHE FARE? CON L'ESPERIENZA DEL COSTRUTTORE E DEL CONSULENTE IMMOBILIARE OGNI PROBLEMA VERRA' SUPERATO ANCHE QUELLO ECONOMICO.

CONSULENTE IMMOBILIARE MAURO CANDUSSO

VISITA LA ROCCA CONOSCERAI TIZIANA

NUOVO COMPLESSO RESIDENZIALE E COMMERCIALE APPARTAMENTI VARIO TIPO CANTINE GARAGES NEGOZI

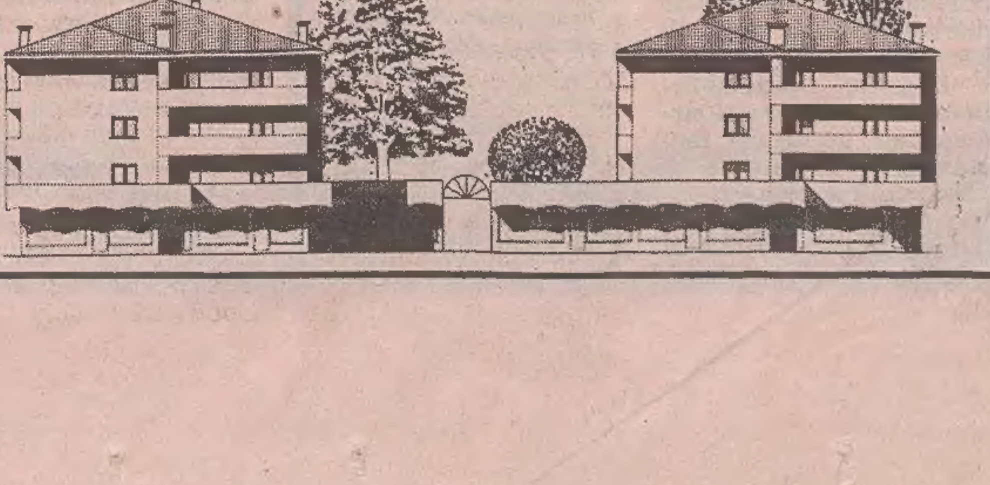
STARANZANO VIA TRIESTE

IMMOBILIARE LA ROCCA

MONFALCONE

VIA IX GIUGNO, 33

TEL. 0481-411548



TRE MEDAGLIE NEI PROGRAMMI AZZURRI

A caccia di bracciate di gloria

Oggi Minervini e Trevisan aspirano al podio - Anche Cecchi e Gleria in grado di emergere

BARCELLONA — La crisi di Lamberti, unico primatista e campione del mondo non iscritto alla sua gara, condiziona le ambizioni di partenza della spedizione olimpica di nuoto. Ma non per questo gli azzurri, che da oggi nella piscina Picornell si batteranno con i migliori specialisti del mondo, si accontenteranno delle briciole. Tre medaglie sono il risultato che si vuole ottenere e che viene ritenuto alla portata delle legittime ambizioni italiane. A partecipare al lauto pranzo (tre medaglie gli azzurri le hanno ottenute globalmente in tutte le olimpiadi di nuoto) dovrebbero essere, a seconda dell'estro del momento, Gianni Minervini, Luca Sacchi, Stefano Battistelli, Massimo Trevisan, la staffetta 4 X 200 sl.

«Da un certo punto di vista - spiega Fabio Frandi, coordinatore degli allenatori azzurri- il minore impegno olimpico di Lamberti reponsabilizzerà tutti gli altri. Ci sono quattro o cinque elementi in grado di interpretare ruoli di rilievo. Complessivamente credo che possiamo aspirare a tre medaglie e, con un pò di fortuna, potrebbero essere quattro. Nel nuoto è arduo fare pronostici, ma ricordiamoci che un lamberti in condizioni normali avrebbe potuto conquistarne tre da solo. Una certa differenza c'è».

Agli azzurri viene chiesto innanzi tutto di migliorare i propri limiti: «E' l'obiettivo minimo: ogni atleta deve raggiungere qui il proprio personale, che è l'equivalente cronometrico del dare il massimo. E' importante verificare questo dato. Dal nostro punto di vista conta poi il raggiungimento di tante finali, ma poi è logico che una partecipazione olimpica, in estrema sintesi, vada ricordata con il numero di medaglie. Tutti i nostri uomini di punta - prosegue il tecnico azzurro - sono in eccellenti condizioni: Sacchi, che ha il miglior tempo mondiale in vasca corta, a mio parere può battere Namesmik nei 400 misti, ma c'è sempre il grande Darnyi, che si fa vivo solo negli appuntamenti che contano. Il tempo passa, ma l'ungherese va ancora considerato il migliore. Nei 100 rana Minervini ha l'esperienza, la passione e la grinta giuste, ma i favoriti sono l'ungherese Rosza e il britannico Moorhouse. Nei 200 Gleria, ma soprattutto Trevisan, cercheranno di raccogliere l'eredità di Lamberti in una gara molto equilibrata. Trevisan ha il miglior tempo mondiale stagionale, bisognerà vedere quale impatto avrà su di lui il fatto di scendere in campo con una simile responsabilità. Poi c'è Battistelli, l'unico che ha già vinto una medaglia olimpica, il nostro elemento di punta: il romano punterà ai 200 dorso. Il favorito è Zubero, ma è emotivo e potrebbe risentire dello stress».

La staffetta 4 X 200 rappresenta un altro obiettivo azzurro: «Probabilmente eviteremo a Lamberti l'onere della batteria per ritrovarlo più fresco in finale. Oltre a Trevisan e Gleria ci saranno Idini e siciliano mentre valuteremo la possibilità di un impiego di Battistelli. Usa e Australia sono certamente al di fuori delle nostre forze, mentre gli ex sovietici e i tedeschi sono alla nostra portata. Agli altri, in particolare Dalla Valle, Tocchini, Vigarani, Cecchi chiedo i propri limiti e l'accesso in finale».

Il discorso Lamberti rimane sospeso: «I suoi problemi sono derivati da una serie di malanni su cui si è innestato lo stress, una somma di problemi fisici e psicologici. Adesso Giorgio è tranquillo, è in buon miglioramento, ma preferirei parlare di lui sottovoce. E' iscritto ai 100, ma in particolare a noi serve una sua ottima prestazione in staffetta. Il resto si vedrà».

Gli ultimi giorni italiani sono stati contrassegnati dal divorzio con Cristina Sossi: «E' un vero peccato - afferma frandi - perchè con il tempo di Bonn avrebbe potuto battersi per una medaglia. Ma lei è scarsamente interessata al nuoto, dice che non vuole perdere la sua giovinezza. Non ha capito che la giovinezza è qui, al villaggio olimpico. Si era allontanata già una volta, abbiamo solo rimandato l'epilogo».

Nella prima giornata di gare sono cinque gli azzurri impegnati. A parte Sciorelli nei 100 sl femminili, tutti gli altri azzurri sono potenziali finalisti. In particolare Minervini e Trevisan sono due seri aspiranti al podio nei 100 rana e nei 200 sl, ma anche Cecchi e Gleria sono in grado di emergere.

Massimo Trevisan ha il mondiale stagionale, ma nei 200 ci sarà bagarre: «L'assenza di Lamberti rende la gara molto equilibrata. Ho il migliore tempo, ma so che conta fino a un certo punto. Sono concentrato e in forma, il lavoro svolto mi ha soddisfatto».

Alla carriera di Gianni Minervini manca solo una medaglia olimpica: «Ma questo conta fino a un certo punto. Un atleta vive giorno per giorno la sua vita agonistica, l'importante è avere ancora voglia di lavorare in piscina, di battersi. La mia gara, i 100 rana, ha avuto un'evoluzione, è tra le più competitive. Rosza e Moorhouse sono i favoriti, ma siamo in tanti ad aspirare al podio. Il mio futuro dopo Barcellona? Dipenderà da tante cose, ma per ora penso al presente, che è già impegnativo e affascinante».

PALLANUOTO / AMBIZIONI

Ferretti: «Arriveremo tra i primi quattro

BARCELLONA — Massimiliano Ferretti, attaccante del Savona e uomo di punta dela nazionale azzurra di pallanuoto, è perentorio: «Dopo la minuziosa preparazione che abbiamo fatto se non entriamo fra i primi quattro non potremo trovare scuse, sarà soltanto colpa nostra».

Le ambizioni, perciò, non sono nascoste dagli azzurri, anche perchè è tanta la voglia di riparare la brutta figura di Seul, quattro anni fa, quando i pallanuotisti italiani arrivarono soltanto sesti.

Nessuno vuole sentire parlare di olimpiade più facile per l' assenza dello squadrone jugoslavo.

«Non ci riguardano le assenze prosegue Ferretti - oltretutto gli slavi non sono nemmeno nel nostro girone e, per il momento, il nostro obiettivo è superare il turno».

L'Italia dovrà vedersela con Ungheria, Spagna, Grecia, Cuba e Olanda e passeranno le prime due con incrocio con le vincitrici dell' altro girone.

«Già la prima gara contro gli ungheresi sarà difficile - aggiunge - ma forse è meglio così, entriamo subito nel clima agonistico».

L' allenatore Rudic è rammaricato perchè con la presenza della Jugoslavia il torneo sarebbe stato più completo. «C' è, comunque, un grande equilibrio - dice - almeno 5-6 grosse squadre sono sullo stesso livello e fra queste c'è anche l'Italia. Come in tutti i tornei, ma ancor più alle Olimpiadi, ogni partita diventa determinante».

«Gli azzurri - prosegue Rudic - sono ben preparati e l' atmosfera all' interno della squadra è serena: abbiamo ancora una settimana per rifinire gli schemi e la forma (il torneo di pallanuoto inizia il 1 agosto, ndr) e, quindi, intendo portare la formazione al massimo del rendimento per la sfida con gli ungheresi».

La gara che si preannuncia comunque fra le più calde è quella con la spagna.

«Da sempre fra noi e gli iberici c' è rivalità - ribadisce ferretti - e poi nella pallanuoto il sostegno del pubblico è molto importante: sappiamo quindi di giocare in un clima infernale ma questo ci caricherà ulteriormente anche perchè sarà in palio il primo posto nel girone eliminatorio».

Primati da battere (uomini)

GARA E DATA	CAMP. USCENTE	RECORD OLIMPICO	RECORD MONDIALE	RECORD EUROPEO	RECORD ITALIANO
50 s.l. (30/7)	Biondi (Usa) 22"14	Biondi (Usa) 22"14	Jager (Usa) 21"81	Popov (Csi) 22"31	GUSPERTI 22"85
100 s.l. (28/7)	Biondi (Usa) 48"63	Biondi (Usa) 48"63	Biondi (Usa) 48"42	Caron (Fra)-Popov (Urs) 49"18	LAMBERTI 49"24
200 s.l. (26/7)	Armstrong (Aus) 1'47"25	Armstrong (Aus) 1'47"25	Lamberti (Ita) 1'46"69	Lamberti (Ita) 1'46"69	LAMBERTI 1'46"69
400 s.l. (29/7)	Dassier (Ddr) 3'46"95	Dassier (Ddr) 3'46"95	Perkins (Aus) 3'46"47	Dassier (Ddr) 3'46"95	LAMBERTI 3'50"46
1500 s.l. (31/7)	Salnikov (Urs) 15'00"40	Salnikov (Urs) 14'58"27	Perkins (Aus) 14'48"40	Hoffmann (Ger) 14'50"36	BATTISTELLI 15'14"80
100 dorso (30/7)	Suzuki (Gia) 55"05	Berkoff (Usa) 54"56	Rouse (Usa) 53"93	Lopez Zubero (Spa) 54"67	BATTISTELLI 56"50
200 dorso (28/7)	Polianski (Urs) 1'59"37	Naber (Usa) 1'59"19	Lopez Zubero (Spa) 1'56"57	Lopez Zubero (Spa) 1'56"57	BATTISTELLI 1'59"11
100 rana (26/7)	Moorhouse (Gbr) 1'02"04	Lundqvist (Usa) 1'01"65	Rozsa (Ung) 1'01"29	Rozsa (Ung) 1'01"29	MINERVINI 1'01"74
200 rana (29/7)	J. Szabo (Ung) 2'13"52	Davis (Can) 2'13"34	Barrowman (Usa) 2'10"60	Gillingham (Gbr) 2'11"62	CECCHI 2'16"29
100 farfalla (27/7)	Nesty (Sur) 53"00	Nesty (Sur) 53"00	Morales (Usa) 52"84	Gross (Ger) 53"08	MICHELOTTI 54"78
200 farfalla (30/7)	Gross (Ger) 1'56"94	Gross (Ger) 1'56"94	Stewart (Usa) 1'55"69	Gross (Ger) 1'56"24	REVELLI 1'59"22
200 misti (31/7)	Darnyi (Ung) 2'00"17	Darnyi (Ung) 2'00"17	Darnyi (Ung) 1'59"36	Darnyi (Ung) 1'59"36	FRANCESCHI 2'02"48
400 misti (27/7)	Darnyi (Ung) 4'14"75	Darnyi (Ung) 4'14"75	Darnyi (Ung) 4'12"36	Darnyi (Ung) 4'12"36	BATTISTELLI 4'16"50
4x100 s.l. (29/7)	Usa 3'16"53	Usa 3'16"53	Usa 3'16"53	Urss 3'17"11	NAZIONALE 3'20"94
4x200 s.l. (27/7)	Usa 7'12"51	Usa 7'12"51	Usa 7'12"51	Germ. Ovest 7'13"10	NAZIONALE 7'15"39
4x100 mista (31/7)	Usa 3'36"93	Usa 3'36"93	Usa 3'36"93	Urss 3'39"96	NAZIONALE 3'42"29

Primati da battere (donne)

GARA E DATA	CAMP. USCENTE	RECORD OLIMPICO	RECORD MONDIALE	RECORD EUROPEO	RECORD ITALIANO
50 s.l. (31/7)	Otto (Ddr) 25"49	Otto (Ddr) 25"49	Yang (Cin) 24"98	Costache (Rom) 25"28	PERSI 26"34
100 s.l. (26/7)	Otto (Ddr) 54"93	Krause (Ddr) 54"79	Thompson (Usa) 54"48	Otto (Ddr) 54"73	PERSI 56"97
200 s.l. (27/7)	Friedrich (Ddr) 1'57"65	Friedrich (Ddr) 1'57"65	Friedrich (Ddr) 1'57"55	Friedrich (Ddr) 1'57"55	PATRON 2'01"12
400 s.l. (28/7)	Evans (Usa) 4'03"85	Evans (Usa) 4'03"85	Evans (Usa) 4'03"85	Moehring (Ddr) 4'05"84	VANNINI 4'10"71
800 s.l. (30/7)	Evans (Usa) 8'20"20	Evans (Usa) 8'20"20	Evans (Usa) 8'16"22	Moehring (Ddr) 8'19"53	SOSSI 8'28"92
100 dorso (28/7)	Otto (Ddr) 1'00"89	Reinisch (Ddr) 1'00"86	Egerszegi (Ung) 1'00"31	Egerszegi (Ung) 1'00"31	VIGARANI 1'02"85
200 dorso (31/7)	Egerszegi (Ung) 2'09"29	Egerszegi (Ung) 2'09"29	Egerszegi (Ung) 2'06"62	Egerszegi (Ung) 2'06"62	VIGARANI 2'13"76
100 rana (29/7)	Bogomilova (Bul) 1'07"95	Bogomilova (Bul) 1'07"95	Hoerner (Ddr) 1'07"91	Hoerner (Ddr) 1'07"91	DALLA VALLE 1'09"66
200 rana (27/7)	Hoerner (Ddr) 2'26"71	Hoerner (Ddr) 2'26"71	Nall (Usa) 2'25"35	Hoerner (Ddr) 2'26"71	DALLA VALLE 2'28"64
100 farfalla (29/7)	Otto (Ddr) 59"00	Otto (Ddr) 59"00	Meagher (Usa) 57"93	Otto (Ddr) 59"00	SAVI SCARPONI 1'01"10
200 farfalla (31/7)	Nord (Ddr) 2'09"51	Meagher (Ddr) 2'06"90	Meagher (Usa) 2'05"96	Polit (Ddr) 2'07"82	TOCCHINI 2'13"61
200 misti (30/7)	Hunger (Ddr) 2'12"59	Hunger (Ddr) 2'12"59	Geweniger (Ddr) 2'11"73	Geweniger (Ddr) 2'11"73	SAVI SCARPONI 2'16"65
400 misti (26/7)	Evans (Usa) 4'37"76	Schneider (Usa) 4'36"29	Schneider (Usa) 4'36"10	Schneider (Usa) 4'36"10	FELOTTI 4'47"90
4x100 s.l. (28/7)	Ddr 3'40"63	Ddr 3'40"63	Ddr 3'40"57	Ddr 3'40"57	NAZIONALE 3'50"73
4x100 mista (30/7)	Ddr 4'03"74	Ddr 4'03"74	Ddr 4'03"69	Ddr 4'03"69	NAZIONALE 4'10"04

CICLISMO / OGGI LA 100 KM A SQUADRE

Il «treno» della medaglia ha messo in moto i pedali

BARCELLONA — L' appuntamento con la medaglia è fissato per oggi a pranzo, quando partiranno Flavio Anastasia, Luca Colombo, Gianfranco Contri e Andrea Peron. Sono i campioni mondiali della cento chilometri a squadre. «E' facilissimo perdere, perchè c' è grande equilibrio al vertice»: Giosuè Zenoni, c.T. Abbonato alla vittoria, non è abituato a nascondersi. Sa che il ciclismo azzurro può puntare al podio olimpico soltanto sulla strada. E la sua specialità è proprio quella di preparare gente che l' asfalto se lo mangia. «Non datela, però, per medaglia sicura dice nell' improvvisata conferenza stampa sugli scalini del Centro Stampa di Montjuic - Qui si può andare bene e arrivare quarti, ma la cultura sportiva media italiana non è tale da andare oltre le discussioni da bar, quindi meglio non alimentare troppo il fuoco della speranza».

A Barcellona i quattro cronomen sono arrivati mercoledì scorso. Giovedì hanno svolto l' unico allenamento previsto sul tracciato dell' autostrada A17 chiusa al traffico, venerdì hanno girato sul circuito della F.1 da dove partirà la prova. «E' un percorso molto diverso da quello dell' anno scorso - spiega Zenoni -. Quello, che per ovvie ragioni mi era piaciuto moltissimo, era velocissimo. Qui invece ci sono due problemini: i dislivelli e le curve».

«Di salite - continua Zenoni - ce ne sono nel circuito, all' uscita per raggiungere l' autostrada oltre ad una gobba a metà. Di curve, poi, non ne parliamo». Ma, visto che la strada è uguale per tutti, la cosa non preoccupa Zenoni, che anzi è il ritratto della serenità. «Abbiamo potuto lavorare in condizioni ideali spiega - penso grazie anche ai miei precedenti». Nel 1989, al primo anno di responsabilità dei seniores, si ritrovò a correre il mondiale con le bici da juniores. Fu un disastro e grande polemica: «Dopo, le cose si sono aggiustate e sono finiti i motivi di insoddisfazione».

Il treno azzurro correrà, restando in tema con la commistione auto-ciclismo, con una bici Colnago specialissima. «Su misura direi, è stata realizzata seguendo le mie specifiche indicazioni». La definisce «la migliore bici tra quelle che si vedranno oggi». Ma non sarà la più avveniristica. «Quella dei canadesi è strabiliante - dice -, sono riusciti a far sparire il piantone che unisce la pedivella al sellino». Il telaio della Colnago, in fibra di carbonio così come le ruote, è stato realizzato nelle officine della Ferrari a Maranello. Il manubrio è uno dei suoi segreti, ma è già stato svelato un anno fa a Stoccarda. «E' fatto in modo da distendere l' atleta sulla ruota anteriore, così si sfrutta meglio l' effetto scia».

Gli altri sono nelle ruote (lenticolari, Zenoni non ama quelle a razze o con i buchi), nelle dimensioni, al limite del regolamento come si conviene per una specialità che rappresenta la massima sofisticazione del ciclismo, e negli indumenti realizzati con uno speciale materiale sottilissimo.

Ma le biciclette non vincono da sole. Tutto dipende dal motore acceso nelle gambe di Anastasia, Colombo, Contri e Peron. Fino ad un mese fa hanno corso normalmente su strada, poi, dopo un periodo di 'scaricò, sono andati per due settimane in quota (in Engadina tra i 1.800 ed i 2.350 metri a fare lavoro specifico) e hanno concluso con nove giorni di chilometri su e giù sulla bretella Verona-Rovigo. Convinto nemico del doping, Zenoni come al solito ha fatto ispezionare da un medico i suoi atleti.

TIRO

Sparano le pistole

BARCELLONA — Saranno assegnate oggi le prime medaglie olimpiche nel tiro a segno: carabina a aria compressa per le donne e pistola libera per gli uomini. Alla finale di tiro alla carabina parteciperanno 45 donne tra cui le due medaglie olimpiche di Seul, la tedesca Silvia Sperber (argento) e l'atleta della Squadra Unificata Anna Malukina (bronzo) la bulgara Vesela Letcheva e la più volte campionessa del mondo Valentina Cercasova (Cei). Al tiro con la pistola libera parteciperanno 44 concorrenti ma la lotta per il podio sembra essere riservata ai vincitori di Seul, Sorin Babii, rumeno (oro) e Ragnar Skanaker, svedese (argento), al più volte campione del mondo Serguei Pyjianov.

TENNIS / SORTEGGIO FAVOREVOLE PER IL DOPPIO CAMPORESE-NARGISO

Forget, l'incubo di Caratti

BARCELLONA — Il tennis azzurro è quello che è ma, dopo il sorteggio dei tornei olimpici, si accende una speranza di podio per il doppio Camporese-Nargiso baciato dalla fortuna. Omar e Diego, teste di serie numero 8, esordiranno contro i portoricani Nido-Rios, poi avranno il primo ostacolo serio nei quarti di finale dove — secondo le logiche del tennis da bar — incontreranno i sudafricani Ferreira-Norval (numero quattro del tabellone). Per arrivare al podio davvero ci sarà da sudare, e parecchio, viste le temperature che si raggiungono nel nuovissimo «Centre Municipal» di Vall d'Hebron (costruito apposta per i Giochi e dotato di 17 campi in terra battuta). Ma in tutti gli altri tabelloni la situazione è molto più complicata.

Nel singolare maschile Camporese e Caratti sono nella parte alta del tabellone, quella «chiusa» da Jim Courier, numero uno del mondo. Camporese, incredibile coincidenza, martedì o mercoledì prossimo (il programma sarà definito soltanto alla vigilia) avrà ancora il portoricano Rios, uno da bassifondi della classifica mondiale. A Caratti, invece, toccherà affrontare il francese Guy Forget, testa di serie numero 7. «Non parto battuto — dice — nessuno dei due è un fenomeno sul lento». A Furlan invece è stato assegnato il giapponese Matsuoka, dietro di una sola posizione nella classifica mondiale.

Il prosieguo è però duro per tutti. A Furlan toccherebbe il vincente tra Stefan Edberg ed il russo Chesnokov (non spaventa solo lo svedese, testa di serie numero due). Se Caratti battesse Forget avrebbe il vincitore della sfida tra lo svedese Larsson e l'austriaco Skoff, prima dell'eventuale derby degli ottavi con Camporese. Eventualità davvero sottile visto che, dopo l'auspicabile passeggiata con Rios, si troverebbe di fronte il padrone di casa Emilio Sanchez.

Nella metà alta del tabellone femminile, dove spicca Steffi Graf numero uno del torneo, Raffaella Reggi comincerà la terza Olimpiade (la seconda ufficiale, a Los Angeles il tennis era «dimostrativo») con l'australiana Janet Byrne, ma già al secondo turno avrà la svizzera Maleeva. Katya Piccolini non avrà vita facile con l'altra «cangura» Nicole Provis. Nella parte bassa Sandra Cecchini (che con Laura Garrone deve ancora arrivare a Barcellona) dovrebbe liquidare la cilena Sepulveda, per poi ribaltare il pronostico con Conchita Martinez. Nel doppio Garrone e Reggi partiranno con le britanniche Smith e Wood.

PUGILATO

Italiani sul ring

BARCELLONA — Contrastanti stati d'animo tra gli azzurri al termine del sorteggio al palazzetto del club Joventut dove oggi comincia il torneo di pugilato. Alla soddisfazione del superleggero Michele Piccirillo che potrebbe imboccare una strada tutta in discesa fino alle semifinali (cioè, bronzo sicuro), con avversari alla sua portata, fa da contraltare una certa delusione per il cammino irto di insidie che dovrà affrontare il medio Tommaso Russo, il più titolato per entrare in zona medaglie. Russo, campione del mondo dilettanti nel 1991, è finito, infatti, nella parte alta del tabellone, la stessa nella quale si trovano altri due pretendenti all'oro, l'americano Chris Byrd e il rappresentante della squadra unificata (ex Urss), Alexander Lebzjak. Per ciò che riguarda gli altri tre italiani in gara, le prospettive per il minimosca Castiglione non sono rosee, visto che, superato il primo turno non proibitivo si dovrebbe trovare di fronte un ex sovietico, Gantchenko. Ancora peggio è andata al mediomassimo Castelli che dopo lo sconosciuto Simon Maeble, rappresentante del Camerun, si troverà di fronte il cubano Angel Espinosa, uno dei candidati all'oro. Molto difficile, infine, fin dal primo turno il compito per il superwelter Fabrizio Di Chiara.

MASULLO

Pentatleti in scena

BARCELLONA — Con la prova di scherma comincia oggi a Barcellona il cammino della squadra italiana del pentathlon moderno. Dichiarate le ambizioni di medaglia dell' equipe azzurra, composta da Gianluca Tiberti, Carlo Massullo, Roberto Bomprezzi e dalla riserva Cesare Toraldo. Per Massullo è la terza olimpiade ; per Tiberti è la seconda. L' esperienza delle due «punte» azzurre (Tiberti ha vinto anche il campionato del mondo individuale nel 1990) si accompagna all' affidabilità di Bomprezzi che era presente a Seul ma solo come riserva. «Sono tre le squadre favorite - ripete Masala - italia, ex Unione Sovietica e Ungheria, con la Polonia che potrebbe essere la sorpresa di questi giochi. Siamo tranquilli e pronti a puntare al massimo». «Ma ogni olimpiade - avverte l' esperto Massullo - è una storia a parte. E' la gara più adatta per gli outsider. Chi si ricorda più dell' ungherese Martinek che vinse l' oro a Seul? Dopo quella gara è scomparso». Non così gli azzurri, alla terza olimpiade come favoriti d' obbligo.

LOTTA / CATEGORIA 48 KG

E Maenza rincorre il terzo oro

L'azzurro non nasconde la voglia di risalire sul podio

BARCELLONA — «Inutile nascondersi dietro un dito: sono qui per conquistare il terzo oro olimpico». Vincenzo Maenza non fa giochi scaramantici e nemmeno giri di parole: non si tira indietro nell'esprimere a chiare lettere la sua voglia di risalire sul podio più alto. Dopo gli ori di Los Angeles e Seul se riuscisse in questa impresa entrerebbe nell'Olimpo dello sport azzurro, affiancando Klaus Dibiasi.

A placare gli entusiasmi ci pensa il commissario tecnico della squadra italiana di lotta Vittoriano Romanacci. «Nella libera e nella greco-romana abbiamo delle buone opportunità non solo con Maenza - dice - ma anche con Ernesto Razzino e Salvatore Campanella: sono tre atleti in grado di arrivare a medaglia, anche a quella d'oro. Maenza conferma, invece, di essere sicuro di sè. «Fisicamente sto bene e mi sono allenato con cura prosegue - per questo credo di essere in grado di sostenere il ruolo di favorito e, almeno adesso, non credo che mi accontenterei di un buon piazzamento. Per il piccolo lottatore d'oro ci sono stati, nel corso delle precedenti Olimpiadi, dei problemi a rientrare nel peso (Maenza gareggia per la categoria dei 48 chilogrammi). «Anche da questo punto di vista sto bene dice - in questo momento sono al di sopra di qualche chilo, però so che con pochi accorgimenti riuscirò a rientrare perfettamente nel peso: altre volte dovevo scendere molto di più e allora ci furono problemi, quest'anno no».

BASEBALL

L'esordio italiano

BARCELLONA — Comincia oggi alle 10.30 sul diamante dell'«Hospitalet» di Barcellona il torneo di baseball. L' esordio vede subito protagonisti gli azzurri che dovranno vedersela contro Taipei sarà una gara importante anche perchè gli asiatici insieme con Italia, Giappone, Portorico e Repubblica Dominicana si contendono la medaglia di bronzo. Nel girone a otto è inclusa anche la Spagna che, sulla carta, appare inferiore. Le prime quattro di questo gruppo eliminatorio si affronteranno poi in confronti di semifinale. E' importante, perciò, arrivare almeno quarti. Dopo la gara d'esordio, la squadra allenata da Silvano Ambrosioni dovrà vedersela domani sul diamante di Viladecans con i cubani e martedì con gli statunitensi. Insomma un avvio tremendo. Poi, per gli azzurri calendario un più agevole, almeno sulla carta. Quello di oggi, poi, sarà anche l'esodo del duinese Giampaolo Reiter quale responsabile del dipartimento d'informatica che curerà la gestione dei risultati del «batti e corri». Reiter, presidente del Comitato nazionale tecnici della Federbaseball, è l'unico straniero nel comitato organizzatore.

GRANDE EUFORIA TRA I DEBUTTANTI ATLETI DELLA CROAZIA

Ivanisevic alfiere di pace

Goran Ivanisevic

FIUME — Da Hej Slaveni (Ehi, Slavi) a Lijepa naša (Bella nostra), dalla stella rossa alla scacchiera, dalle magliette blu a quelle biancorosse: ecco indicato il cambiamento di inno, simbolo e colori di squadra di quelli che sino all'anno scorso gareggiavano per la Jugoslavia, mentre ora difenderanno il nome della Croazia ai Giochi di Barcellona.

La guerra fratricida in quest'area balcanica ha prodotto degli strappi definitivi anche nello sport. Per la prima volta la Croazia prenderà parte alle Olimpiadi estive, cercando anche attraverso il segmento agonistico un riconoscimento su più vasta scala mondiale, in quanto quello politico benché di fatto già realizzato da mesi, lamenta ancora molte lacune. Qualche canestro in più di Kukoć o gli «aces» di Ivanišević optranno forse essere un ambasciatore migliore, nei remoti angoli del mondo ma anche in Europa e negli Usa, che non il ministro degli Esteri croato, l'illustre sconosciuto Škrabalo, oppurelo stesso presidente Tudjman.

Purtroppo, ci siamo cascati anche stavolta. Infatti, è impossibile staccare lo sporto dalla politica. Un'impresa che non potrà riuscire a nessuno, neppure a Samaranch, presidente del Cio, che ha concesso il «placet» alla partecipazione singola di serbi e montenegrini ma, dato l'inequivocabile ruolo aggressore assunto da Belgrado a Podgorica, li farà partecipare in maglia bianca e senza proprio inno.

Veniamo ai cimenti, la parte più bella del deprecabile ma giustamente inevitabile connubio sport-politica. Quali le opportunità degli atleti croati? A Barcellona daranno battaglia 39 atleti suddivisi nei seguenti sport: atletica leggera, pugilato, vela, kajak su acuqe mosse, kajak, tennis da tavolo, tiro a segno, tennis, canottaggio, pallacanestro, taekwondo. E' un vero peccato che i croati non abbiano potuto partecipare nella pallamano maschile e nella pallanuoto, in quanto possiedono squadre davvero forti ma considerati i noti sconvolgimenti politici non si è potuto risolvere i tanti problemi sorti.

Le speranze dei biancorossi sono riposte soprattutto sulla selezione di basket, su Goran Ivanišević e sul boxeur Želijko Mavrović. I pallacestisti allenati dal noto Petar Skansi, puntano senza remore alla conquista di una medaglia. Gente del valore di Dražen Petrović, Toni Kukoć, Dino Radja Arijan Komazec non può esimersi dal rifiutare la battaglia per il podio. Tra attuali cestisti «pro» (Petrović) e altri che fanno il bello e brutto tempo in Europa (Kukoć e Radja), la Croazia viene generalmente indicata come la seconda nazionale dei Giochi, dietro la «squadra dei sogni» statunitensi.

C'è poi nel tennis Goran Ivanišević, finalista alcune settimane fa al torneo di Wimbledon. Lo spalatino viene descritto come una «testa calda», anches e bisogna dire che nelle ultime apparizioni ha dimostrato maggior misura nel comportamento, da sempre il suo tallone d'Achille. Il dalmata ha dhicarato senza indugi di voler una medaglia. Eccoci al peso massmo Željko Mavrović, in potenza uno dei migliori pugili al mondo tra i dilettanti. Potrebbe esplodere proprio alle Olimpiadi nel capoluogo catalano ed è una cosa che viene pronosticata dagli addetti ai lavori non solo croati.

Gli altri atleti confidano in un piazzamento onorevole, già contenti di poter prendere parte attiva al più grande appuntamento sportivo dell'anno, dimenticando per un paio di giorni la guerra in Croazia e in Bosnia-Erzegovina. Non bisogna dimenticare che Fiume consegna 4 atleti ai Giochi: si tratta di Bojan Grego e Sebastijan Miknić (Olandese volante), Aleksandar Faijanić (canottaggio) e Aramis Naglić (canottaggio). Hanno dichiarato in coro di essere felici per avere coronato il loro sogno sportivo e di sperare di tenere alto il nome della loro città. Un pizzico di retorica decoubertiana, comprensibile in questi casi.

Andrea Marsanich

LE SPERANZE DELLA SLOVENIA NELLE MANI DI TRENTA UOMINI

Dopo Albertville i fantastici sogni catalani

LUBIANA — Le Olimpiadi di Barcellona saranno decisamente le più affollate di tutti i tempi. Il numero delle nazioni presenti è notevolmente aumentato rispetto alle precedenti edizioni. Negli ultimi tempi, con la nascita di stati nuovi, la geografia si è allargata in maniera repentina. Dunque molte le novità assolute in questi Giochi Olimpici. Fra queste anche quella rappresentata dalla Slovenia che comunque sei mesi fa, come membro del Comitato Olimpico internazionale, ha già fatto il suo esordio ai Giochi invernali di Albertville.

A Barcellona sarà rappresentata da 30 atleti. Leggendo i nomi di tutti componenti della comitiva si può constatare che la scelta è stata operata secondo un criterio ben studiato.

Le possibilità di portare in Slovenia qualche medaglia esistono anche se sono ovviamente molto limitate.

In passato le Olimpiadi estive non sono state del tutto avare per gli atleti sloveni, che fino alla scorsa edizione gareggiavano sotto le bandiera jugoslava. Per esempio il ginnasta Miro Cerar, negli anni '60, era tornato da Tokio e da Città del Messico con il massimo alloro conquistato nelle esibizioni sul cavallo con maniglie. Segnaliamo ancora che quattro anni fa a Seul, i canottieri Bojan Prešeren e Sadik Mujkič sono saliti sul terzo gradino del podio nella gara del due senza.

E proprio in questa disciplina la Slovenia continua ad essere ben rappresentata. Gli appena 20enni Iztok Čop e Denis Žvegelj, ambedue provenienti da Bled, saliti alla ribalta l'anno scorso con il secondo posto conquistato ai Mondiali in programma a Vienna, hanno ottime chance di arrivare vicino alla zona medaglia.

Siamo dunque uno sguardo al resto della comitiva Slovena. Restiamo nel canottaggio con il quattro senza formato da Milan Janša, Sašo Mirjanič, Jani Plemenčič e Sadik Mujkič. Alla cerimonia d'apertura di ieri il portabandiera è stato Rajmond Debevec. Il 29 enne «cecchino» di Lubiana, alla sua terza Olimpiade, è anche l'uomo di punta della spedizione slovena. Dicono che Debevec stia attraversando il massimo. Torniamo agli sport d'acqua con il Kajak e la canoa sulle acque mosse. Sei i partecipanti. Tre nel kajak: Albin Sižman, Janez Skok e Marjan Štrukelj. I tre della canoa sono invece: Borut Jasvornik, Jože Tidvar e Boštjan Žitnik.

Nella vela i capodistriani Mitja Posmina e Goran Sosič si cimenteranno nella classe «olandese volante, mentre lo stiriano Stojan Vidakovič nel windsurf. Cinque i nuotatori: Igor Majcen nei 1500, Jure Bučar e Mace Majcer nei 200 e 400 stile libero, l'incognita Matjaž Košelj nei 100 e 200 farfalla (dopo il bronzo degli Europei di Bonn nell'89 non ha più ottenuto risultati di rilievo). Infine in campo femminile Tanja Godina scenderà in acqua nei 100 e 200 dorso.

Analogamente al tiro a segno dove c'è il solo Debevec, anche il ciclismo, il tiro con l'arco e la ginnastica avranno un unico protagonistga e rispettivamente Valter Bonča, Samo Bedved e Lojze Kolman. Quest'ultimo, poi, con ottima possibilità di piazzamento in finale nell'esercizio alla sbarre. Nello judo gli esperti Filip Leščak e Štefan Cuk tenteranno la fortuna nelle categorie fino agli 86 chilogrammi, il primo, e fino ai 65 chilogrammi, il secondo.

Per ultima abbiamo lanciato la «regina» di tutti gli sport: l'atletica. I coniugi Bilač saranno inpegnati nei loro rispettivi concorsi ed ambedue con il proposito di arrivare in finale. L'obiettivo di Borut è di superare gli 8 metri nel salto in lungo, mentre Britte tenterà di migliorare il suo primato personale all'aperto di 193 centimetri che la classificarebbe tra le prime otto nel salto in alto. Nella maratona c'è il solito Mirko Vindiš e nei 100 ostacoli la promettente Brigita Bukovec.

La Slovenia è invece assente nei giochi di squadre. I cestisti hanno mancato d'un soffio la qualificazione per Barcellona. Con il tiro da tre di Zdovc finito sul ferro nel decisivo incontro con la Csi si sono spenti i sogni della partecipazione alle Olimpiadi di quest'anno. Il torneo di basket sarà sicuramente uno degli avvenimenti più seguiti nelle prossime due settimane per la presenza del «dream team» americano. Non esserci sarà proprio un vero peccato.

Roberto Siljan

La delegazione degli atleti jugoslavi giunti a Barcellona per i Giochi. Gareggeranno senza la bandiera nazionale e senza inno.

UN DRAMMATICO ARRIVO

Dall'inferno di Sarajevo senza neanche le maglie

BARCELLONA — «Non abbiamo neppure idea di come saranno le nostre magliette». Spaesati e attoniti, i componenti della delegazione della Bosnia si sono lasciati alle spalle l'inferno di Sarajevo assediata e sono giunti a Barcellona soltanto qualche ora prima della cerimonia di apertura dei giochi. I più scombussolati sono la specialista dei 3.000 metri Mirsada Buric e il judoka Vlado Paradzik, che insieme con altri componenti della delegazione, sono giunti da Lubiana dopo un'odissea cominciata con un avventuroso trasferimento all'aeroporto di Sarajevo. Josko Bodulic, un funzionario del comitato olimpico bosniaco (organismo in via di formazione) ha raccontato che un autobus con 26 atleti e funzionari a bordo è partito per l'aeroporto con una scorta di due mezzi blindati delle Nazioni Unite.

«Avevamo paura - ha dichiarato ai giornalisti che lo aspettavano all'aeroporto di Barcellona di essere colpiti da una bomba che ci avrebbe uccisi tutti. Vivere per quattro mesi in quelle condizioni e poi venire qui è come passare dall'inferno al paradiso». Il gruppo era partito da Sarajevo su aerei delle Nazioni Unite diretti a Zagabria e Lubiana, dove è stato imbarcato su un volo per Barcellona. Altri otto atleti bosniaci che non erano a Sarajevo erano giunti a barcellona intorno a mezzanotte.

La Bosnia ha ottenuto in extremis, giovedì scorso, il riconoscimento da parte del Cio olimpico internazionale e ciò consentirà agli atleti bosniaci di sfilare con i propri colori durante la cerimonia di apertura. Bodulic ha poi spiegato che gli atleti non hanno idea di come sarà la divisa bosniaca, dato che gli sponsor, italiani, non hanno potuto inviare il materiale nell'ex Jugoslavia. Per Mirsada Buric e Vlado Paradzik - ha rivelato erano stati compiuti cinque o sei tentativi di evacuazione da Sarajevo prima di venerdì. La giovane Mirsada, che ha dovuto evitare i cecchini per allenarsi fra le macerie della capitale bosniaca, è apparsa smagrita e con gli occhi arrossati: «Ho vissuto cose terribili nel mio paese» ha detto, aggiungendo di essere stata prigioniera per 13 giorni nutrendosi solo di pane e di tè e di avere un fratello disperso.

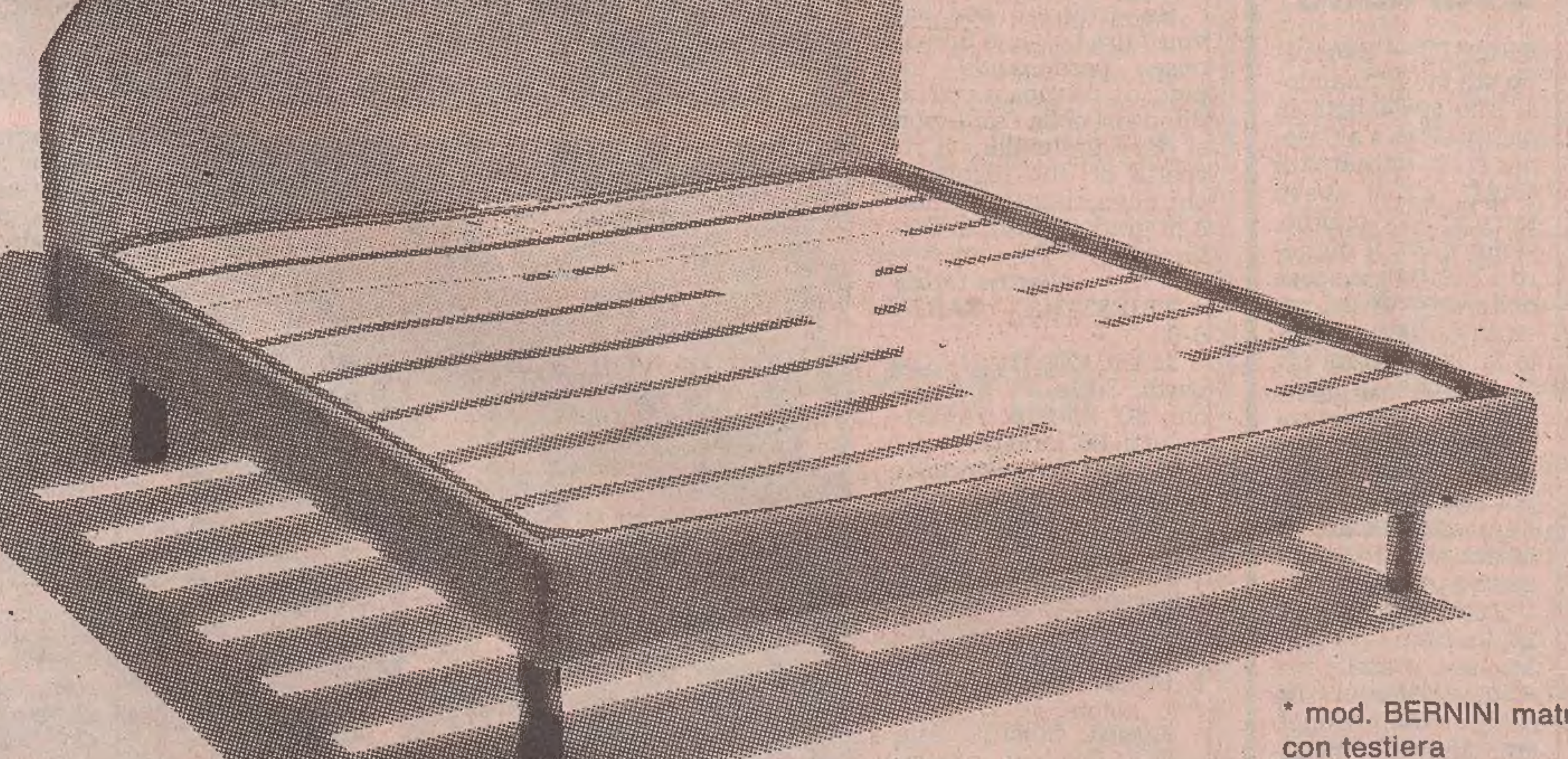
permaflex

a partire da
639.000*

I LETTI

La garanzia della tecnologia permaflex anche per i vostri nuovi letti. Basi con rete a doghe di legno strette o larghe. Tre diversi tipi di testiera. Disponibilità di 7 diversi colori in 3 varianti di tessuto. Tessuti sfoderabili e lavabili.

Letti matrimoniali, una piazza e mezza (120 e 140), singolo.



* mod. BERNINI matrimoniale con testiera

casa del materasso
di S. Osmo
Via Capodistria, 33

Pagamento rateale:
CRT «PRESTITO AMICO»
un anno senza interessi

casa del materasso Pagamento rateale crt - prestito amico: un anno senza interessi

CALCIO

L'INGLESE NON DEVE FORZARE DOPO IL GRAVE INFORTUNIO

Gazza scatenato ma sincero

«Voglio essere un compagno di squadra ideale... Non sono abituato a questi caldi»

ESCLUSIVA

La Rai non cede

Nessun taglio ai contratti di esclusiva tra Rai-Lega calcio per le partite del campionato e a quelli tra Rai e Figc per quanto riguarda l'esclusiva delle gare della nazionale italiana; Il contratto con la Lega calcio scade a fine giugno, ma c'è da parte della rai tutta la volontà di rinnovarlo ed eventualemente anche ritoccarlo nella la parte economica.

Stessa disponibilità anche per quanto riguarda le partite della nazionale.

Già ai primi di settembre si potrebbe quindi giungere ad un accordo. Lo afferma Sergio Bindi consigliere di amministrazione della Rai.

«E' ovvio che se la Lega Calcio dovesse sparare una cifra iperbolica - ha detto il consigliere Bindi - il discorso andrebbe rivisto. Se è vero che da parte di tutti noi c'è la volontà di rinnovare il contratto con la lega, è anche vero che non intendiamo accettare un contratto capestro. A settembre comunque apriremo le trattative e potremo anche trovare un accordo in tempi brevi. Debbo precisare che nei previsti tagli indicati dal Consiglio di amministrazione non sono compresi il calcio e lo sport in generale. Anzi sul calcio il discorso va ampliato. Secondo me non ci dobbiamo limitare alla sola partita, ma abbinare anche la gara sportiva a manifestazioni di spettacolo».

Infine, Bindi ha negato l'ipotesi di un compromesso Rai-Fininvest per la «spartizione» delle riprese. «Non credo ci sia questa possibilità. Situazioni del genere possono creare turbative».

ROMA — Gazza fermati. E' dovuta intervenire la Lazio, perchè la recente irruenza del giocatore inglese dopo il grave infortunio e il lento e laborioso recupero, potevano mettere in pericolo l'effettivo ritorno a grandi ritmi, l'attività agonistica.

Un mese, massimo due: tanto servirà perchè si possa meglio scrutare il suo futuro, ma Paul Gascoine deve stare calmo, deve rispettare nei minimi particolari tabelle e programma di lavoro che, di comune accordo, medici e prepatori hanno per lui stilato.

Nobili e costose sono le sue gambe, senza le quali, dicono nell'ambiente laziale sarà difficile effettuare il salto di qualità. Tanto più tranquilla dovrà essere la gestione dell'illustre infermo, che, al contrario scalpita e che morde il freno per potersi mettere alla pari degli altri.

"Il fatto è - ha commentato Gascoine prima che la comitiva biancazzurra lasciasse Roma per l'Austria dove è stato fissato il secondo quartier generale - che fermo non ci so stare. Dopo tanta inattività, certo causata anche per colpa dei mie comportamenti, non vedo l'ora di poter tornare a calciare il pallone. Mi hanno detto di andarci piano: Ok. Non discuto anche se nel complesso, fisicamente mi sento molto molto bene. Ho capito - a ripreso il giocatore - che tutto viene ordinato per tutelare meglio la mia integrità fisica e gli interessi della Lazio che nel sottoscritto ha investito in soldi e in immagine. Cercherò di frenare l'entusiasmo, di moderare l'irruenza. Ma, capitemi, sono fermo da 15 mesi".

Un discorso estremamente lucido che contrasta con il suo carattere particolare e bizzarro, che proprio recentemente a chi manifestava perplessità sul suo pieno ritorno alle gare, ha raggiunto le attese note polemiche. Perchè Gascoine non ha peli sulla lingua,perchè seguendo una filosofia consolidata negli anni, non intende farsi mettere sotto da nessuno.

"Non capisco a sufficienza l'italiano - ha detto - per poter comprendere cosa è stato detto o scritto, di recente sul sottoscritto. Ma non intendo abboccare alle provocazioni, non creerò mai polemiche nel gruppo, dentro il quale intendo essere al contrario un perfetto collante, non un elemento disgregatore. I miei compagni unitamente al sottoscritto, dovranno essere uniti come squadra dentro e fuori dal campo. Dobbiamo insomma comportarci in modo tale che niente e nessuno ci divida. Qui alla Lazio - ha ripreso - ho trovato dei grossisimi lavoratori, gente che bada al sodo, colleghi adorabili. Non c'è nessuna testa pazza. E io voglio assecondarli".

Gascoine confessa di aver sofferto il caldo di Roma: "Mai prima d'ora avevo corso sotto una temperatura così elevata. Ma adesso va meglio, anche perchè il ginocchio ha messo la testa a posto e nelle sollecitazioni richieste è stato perfetto".

Questo significa che tornerà in campo presto, che si accresce la speranza di poterla ammirare prima del previsto?

"Per la verità - ha risposto - non ho mai fissato dei termini. Ma ho sempre avuto la certezza del mio completo recupero".

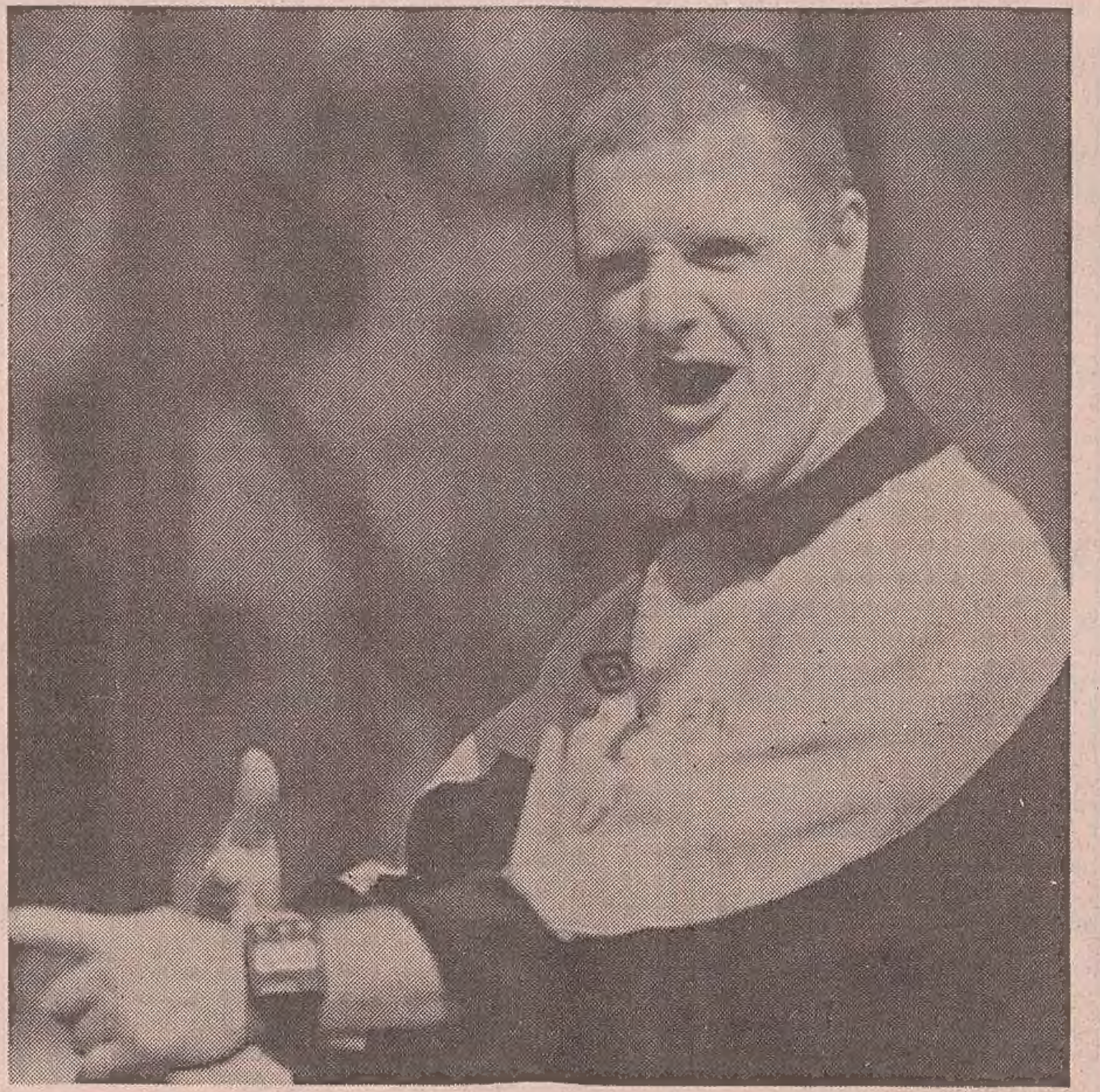
Giocherà allora contro il Totthenam, la sua vecchia squadra?

"Questo, più che al sottoscritto, dovrete chiederlo al tecnico. Le scelte le farà lui e io le rispetterò. Sempre.Anche se contrasteranno con il mio pensiero. Lo detto e lo ripeto. A Roma conoscerete un altro Gascoine ammesso che in Inghilterra io mi fossi comportato in maniera strana e diversa".

Pronto, insomma,per essere lì in casa biancazzurra dove aspettano, da quando con Chinaglia, intransigente e ingovernabile fuori del campo, la Lazio aveva in squadra la domenica un autentico condottiero:"Mi sento ha concluso sorridendo Gascoine - di somigliargli molto - in questo".

Viva la faccia e la sincerità.

g. db



Paul Gaserine, ridanciano come al solito, esibisce ancora un paio di guance degne di un ghiottone.

INTER E FIORENTINA

Prime «scorpacciate» di gol

Passeggiata dei neroazzurri contro modesti dilettanti

PREDAZZO — In una partita amichevole disputatasi a Cavalese l'Inter ha battuto una rappresentativa dilettanti della Val di Fiemme 14-0 (5-0).

Le reti sono state segnate al 6' Desideri ; 21', 41', 57' Berti; 29', 60' Fontolan; 38' Bergomi; 46', 82' Sosa; 55', 74', 89' Schillaci; 66' Shalimov, 86' Di Napoli.

Ottomila tifosi hanno applaudito la prima uscita stagionale dei neroazzurri in val di fiemme. L'incontro ha già evidenziato il buon stato di forma di Berti e dell'accoppiata Sosa-Schillaci, entrati nel secondo tempo. Nella prima parte di gioco si sono ben disimpegnati anche Pancev protagonista di 6-7 palle gol e il sovietico Shalimov.

Al termine Bagnoli si è dichiarato soddisfatto rinviando però ogni giudizio concreto ai successivi impegni. data la limitatezza tecnica degli avversari. Il tecnico interista non ha impiegato per precauzione il portiere Zenga e l'attaccante tedesco Sammer. In un altro incontro amichevole giocato nel ritiro di Andalo (Trentino) la Fiorentina ha battuto 5-2 (4-1) il Chievo, formazione che gioca in serie C1 girone A. Sono andati a segno nel pt 23' Batistuta, 26' Bracalon (c), 29' Laudrup, 33' Baiano, 37' Carnasciali; nel st 13' Moretto (c), 33' Beltrami.

Due reti di Laudrup e Carnasciali scaldano i circa tremila tifosi giunti ad Andalo per la prima uscita stagionale della Fiorentina contro il Chievo che, come commenta a fine partita radice «si dimostra un buon avversario». Il danese scarta difensore e portiere prima di mettere la palla in rete, il terzino compie una sgroppata di cinquanta metri sulla fascia, aggira l'estremo difensore e porta a quattro le reti viola. In difesa Radice prova i quattro difensori in linea (Carnasciali, Pioli, Lippi, Carobbi) e l'esperimento lo soddisfa anche se, commenta, «il campionato è lungo e si può anche rivedere».

STASERA A VILLA SANTINA (18.30) I BIANCONERI INCONTRANO LA PRO GORIZIA

Udinese: scatti e sudore

TARVISIO — Ennesima mattinata lavorativa per la truppa bianconera agli ordini di Adriano Fedele, con una seduta di oltre due ore a base di scatti (sui 300, 450, 600 e 900 metri) e altri ripetitivi esercizi sul possesso di palla. «Sono state due ore molto tirate, durissime — ha commentato dopo l'allenamento il giovane Rossitto —, ma fino ad ora siamo molto contenti del lavoro che si sta svolgendo con il mister, perché dal punto di vista fisico si sono visti subito i risultati».

Già, i risultati. I giocatori infatti hanno notevolmente aumentato il tono muscolare, e la resistenza alla fatica e alle tossine si è fatta più tollerabile. Tutto ciò è frutto del lavoro di Claudio Bordon, autentico mago della preparazione, grosso esperto sia della parte fisica che della parte tecnologica dell'allenamento e dell'allestimento di una squadra. Il «prof» infatti sta sfruttando le tabelle stilate per ogni atleta dall'ormai famoso «ergo power», che forniscono utili indicazioni sullo «stato di salute» dei muscoli di ogni atleta.

Passata la mattina, è giunta la sorpresa meno lieta per i giocatori, cui l'allenatore Fedele aveva dato mezza giornata di pausa. Dopopranzo, infatti, a farla da padrone ci ha pensato Giove Pluvio, che ha scaricato su tutta la Valcanale un poderoso temporale, che ha mortificato le speranze di svago di buona parte dei bianconeri. E allora, per quelli che non avevano già preso la via della vicina Austria per una breve escursione sul lago Wortsee, non è rimasto che il letto per un riposino o qualche partita a carte. In questi giorni infatti le sfide a briscola e a scopone fra affiatatissimi «professionisti» delle carte, si sono susseguite a ritmo serratissimo, e hanno visto battersi coppie del «calibro» di Mandorlini-Fontana, Calori-Balbo e via dicendo.

Nel primo pomeriggio è arrivato anche il numero uno della società di via Cotonoficio, Gianpaolo Pozzo, accompagnato dal direttore sportivo Marino Mariottini. Dopo aver pranzato assieme ai calciatori, i due massimi dirigenti bianconeri si sono chiusi in una sala dell'Hotel Nevada, con Adriano Fedele e una quarta misteriosa persona (forse un emissario di un nuovo sponsor, che si dice possa essere una ditta veronese, data la non riconferma del pordenonese Rex). I quattro hanno chiacchierato per circa due ore e si suppone che abbiano parlato di mercato. «Stiamo valutando le opportunità che si sono presentate in questi giorni — ha commentato Mariottini dopo la "contione" in perfetto diplomatichese — e credo che nei prossimi giorni risolveremo i nostri problemi».

Di conseguenza, sentife le parole del direttore sportivo, non rimane altro che far lavorare ancora la fantasia, ritornando, come ormai noiosa abitudine, a fare sempre gli stessi nomi. Carlo Dungo è la soluzione primaria nelle mire dei bianconeri, ma potrebbe essere ancora lontana una risoluzione della sua vertenza con i Cecchi Gori, che non vogliono «Cucciolo» nella loro squadra. Da Napoli continuano a giungere invitanti sirene per Ricardo Alemao, l'ex partenopeo piace al tecnico Fedele, e potrebbe offrire un'ulteriore fantasia in attacco, ma il suo impiego è subordinato al sacrificio di qualche pedina fra i titolari, dato che l'arrivo del brasilero sbilancerebbe in avanti la squadra. Il terzo incomodo? Jaime Pizarro, classe '64, mediano della formazione cilena del Colo.

Intanto stasera (alle 18.30) nel campo comunale di Villa Santina i bianconeri sosterranno la loro seconda amichevole stagionale contro la Pro Gorizia.

Francesco Facchini

L'allenatore friulano Fedele

«Sono indignato!»

BUENOS AIRES — «Sono indignato con il Napoli. Ho ricevuto una notifica in cui mi si comunica che mi è stato ridotto lo stipendio» ha reso noto Diego Maradona in un'intervista concessa a Radio Libertad di Buenos Aires che sull'argomento ha interpellato anche il manager del giocatore Marco Franchi. Questi ha precisato che attraverso la Federcalcio argentina invierà un fax al Napoli chiedendo che venga fissato al più presto un incontro tra le parti per iniziare le trattative per la rescissione del contratto. Se entro 24 ore dall'invio del fax «non ci verrà data una risposta — ha aggiunto il manager — ricorreremo nuovamente all'Afa, affinchè comunichi alla Fifa l' atteggiamento della società partenopea».

PRIMA PROVA DELLA TRIESTINA CONTRO LO ZARJA

Niente male come inizio

BASOVIZZA — E' stato un allenamento diverso dal solito, bisognava provare questo nuovo assetto a zona e c'era, quindi, da verificare se i giocatori stavano entrando nell'ordine di idee di fare certi movimenti diversi da quelli cui erano abituati. Beh, si può dire che, sostanzialmente, si è visto che la Triestina 92-93 si schiera secondo i dettami di Perotti e i dilettanti dello Zarja, allenati da Caio Cattonar e rinvigoriti da alcuni elementi scelti da altre squadre, si sono prestati a fare gli sparring partner con buona volontà e qualche risultato.

Sei gol degli alabardati, tre paer tempo, e molte le conclusioni evidentemente sbagliate. Ma, visto il periodo, la forma individuale è ancora lontana dal top per cui è comprensibile l'errore anche madornale. Perotti, a fine gara, si dichiarava soddisfatto per la ricerca della posizione che tutti i venti giocatori schierati hanno sempre ricercato, per le svariate occasioni di andare al tiro e la facilità con cui si andava a fondocampo per il cross; non gli è piaciuto invece che la difesa si sia trovata in un paio di occasioni in parità numerica con gli attaccanti dell'Altipiano.

Noi abbiamo visto, nel primo tempo, la coppia di sinistra — Tangorra e Torracchi — molto attiva e quasi automatizzata mentre la destra lasciava a desiderare. Nella ripresa, viceversa, ha funzionato meglio la coppia destra — Terracciano e Bressi — sia a protezione che nella spinta. Merita un cenno anche l'applicazione del fuorigioco quando gli avversari potevano scegliere solo il lancio lungo; con azione manovrata, Arrigoni e Cerone e Cossaro, quelli che si sono destreggiati da centrali, hanno applicato la linea convessa. In questa maniera è stato stoppato sul nascere ogni contropiede dello Zarja.

Della difesa non serve parlare perchè molto relativamente impegnata; stessa cosa per i portieri.

In avanti si sono viste le cose più interessanti. Un Mezzini molto potente, abile nell'agire da centroboa (come nella pallanuoto) a favore dell'agile Labardi. il quale Labardi è stato autore pregevole del primo gol con una rovesciata delicata nell'angolo. Imponenti le due stangate di Torracchi, una su punizione e l'altra su delizioso invito di Labardi, che vengono al secondo e terzo posto nello score. Nella ripresa Panero si è distinto con due tocchi veloci come il serpente mentre Danelutti ha scaricato in rete un destro su calcio di punizione.

Ha arbitrato con savoir faire l'ottimo Bassanese, perdonando un paio di retropassaggi ai difensori dello Zarja: non si deve pretendere il rispetto di una regola se chi deve rispettarla non è in grado ancora di farlo.

Bruno Lubis

TRIESTINA - ZARJA 6-0

MARCATORI: 21' Labardi, 30' e 43' Torracchi, 60' Panero, 74' Danelutti, 80' Panero.

TRIESTINA: Facciolo, Bagnato, Tangorra, Conca, Cerone, Arrigoni, Marino, Terracciano, Mezzini, Torracchi, Labardi (nella ripresa: Brunner, Danelutti, Sandrin, Bianchi, Cossaro, Rizzioli, Bressi, Godeas, Panero)

ZARJA: Crosilla, Sedmak, Strukelj Peter, Kalc, Fonda, Bibalo, Antoncic, Strukelj Steven, Cermelj, Varljen, De Micheli (nella ripresa sono entrati Milani, Jurincich, Urse, Kostnafel)

TRIS

A segno Evurbano

TRIESTE — Evurbano sta confermandosi uno specialista in campo Tris, e a Cesena si è imposto di forza, come aveva fatto lo scorso anno, sempre con il numero 17. A fare le spese dello «speed» del cavallo guidato da Paolo Molari, è stata Liv Dawn che in retta d'arrivo aveva costretto a capitolare Grido Ferm, questi poi battuto anche da Keystone Anita e da Micoz per il terzo e quarto posto.

Totalizzatore: 65; 24,48,29; (389). Monte premi lire 6.422.912.000 (in netta diminuzione), combinazine vincente 17-21-22. Quota popolare, sole 740.800 lire per ben 5895 vincitori.

m. g.

La prima formazione ufficiale della Triestina 92-93 e, sotto, Labardi in area cerca il gol. (Italfoto)

BASKET

DA IERI SERA LA FORMAZIONE NEROARANCIO E' IN RITIRO A FOLGARIA

Stefanel, ricomincia l'avventura

La rosa è completa, assenti solo Budin e Pilutti (a Barcellona) e Pol Bodetto (infortunio)

Tanjevic vuole confermare Larry Middleton che intanto ha garantito di essere presente in Trentino nelle prossime ore

Caldi saluti e poi via dalla pazza afa. Ma prima di vedere il pullman partire alla volta di Folgaria, ecco il ciclone Meneghin abbattersi sulla comitiva neroarancio. Dino era arrivato alla frutta (ogni allusione, con quel fisico in splendida forma; è puramente casuale) e così saltando pasticcio e bistecca si è accontentato di prosciutto e melone.

Osservando i commensali, nella accogliente foresteria, Superdino ha consigliato a qualche giornalista di unirsi al gruppo per una salutare preparazione ed ha esteso l'invito all'amico Jellini, che non vedeva da una vita.

«Ci eravamo salutati anni fa — ricorda — in un aeroporto, però non eravamo riusciti a parlare più di tanto. Non è che non ne avessi voglia, purtroppo mi avevano fatto saltare alcuni denti e Giulio rideva come un matto...» Partire e un po' morire? Non si direbbe, in occasione del raduno, che è una sorta di sabato del villaggio, tutti sono animati da entusiasmo e buoni propositi, sicchè la brigata è decisamente allegra e disponibile.

Si fa la conta e sul registro di Boscia c'è da annotare qualche assenza. Budin è giustificato, essendo impegnato in Spagna con la nazionale giovanile, idem Pilutti, che raggiungerà il Trentino per conto suo, ma Middleton dove si è ficcato? Larry, che a quanto sembra, provava per i Knisks di New York e non per i campioni dell'Nba di Chicago, pare abbia assicurato la sua presenza, quindi una questione di ore di ritardo. La cosa non ha certo sconcertato la società, che, lasciato libero Norris Coleman, potrebbe tenere in serbo qualche sorpresa.

Tanjevic considera ancora Middleton il logico successore di se stesso, tuttavia non pone limiti alla provvidenza cestistica, qualora questa regalasse un «mostro» d'oltre oceano. L'allenatore è indispettito, piuttosto, con l'agente che tiene in mano i contratti degli stranieri e che, a suo dire, inquina pure il campionato, dato il pressing usato nei confronti degli assistiti. Tanjevic non tiene nascosti i suoi obiettivi e fa una premessa più da dirigente che non da coach: «Ho letto e sentito molte critiche nei confronti della Stefanel e ciò, oltre ad amareggiarmi, non mi sembra giusto nei confronti di un imprenditore che ha dato tanto e che continua a dare per la pallacanestro.

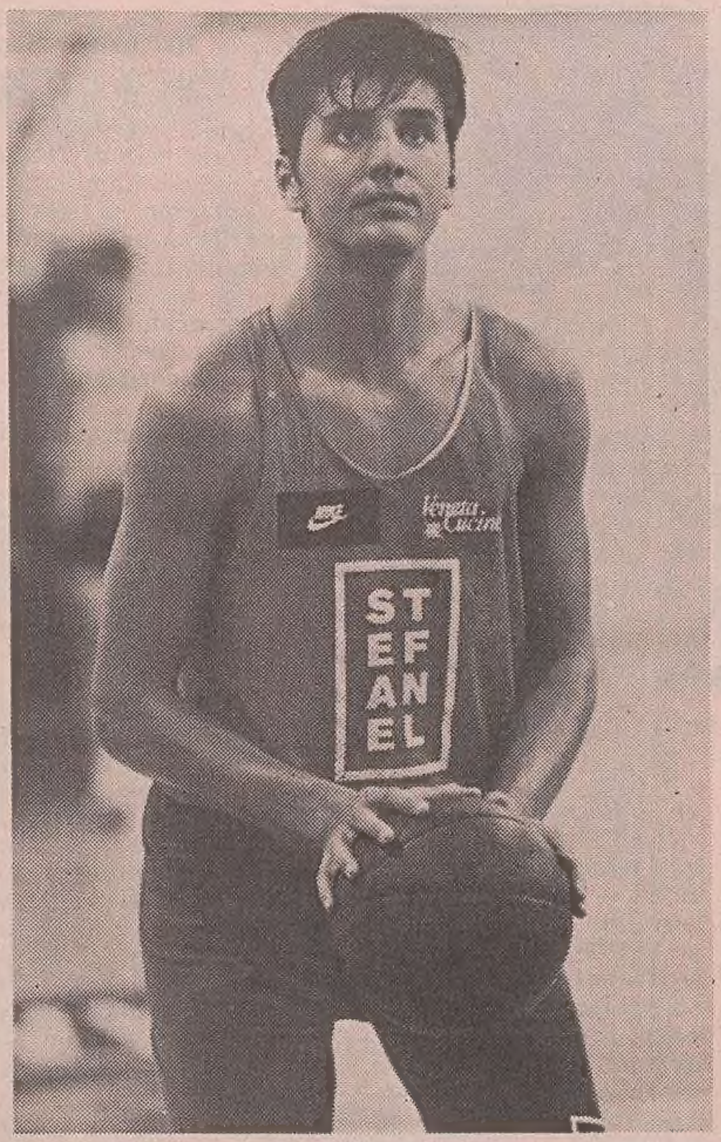
Penso sia opportuno abbandonare le polemiche e lottare tutti insieme. La squadra è competitiva, in grado di entrare fra le prime quattro, ci sono molti giocatori con un ampio margine di miglioramento, ritengo si meritino fiducia e attenzione».

Crosato, dal canto suo, si limitava a sottolineare come, in base alle recenti decisioni, se al 30 giugno '94 non ci sarà un impianto adeguato, la Stefanel dovrà giocoforza essere ospitata altrove. Quindi, un ammonimento a non lasciarsi sfuggire l'ultimo treno delle occasioni. Ci sono delle novità, invece, nello staff tecnico.

Tanjevic, oltre alla collaborazione di Aza Nikolic, il primo infortunato, al ginocchio sinistro («alla mia età certe cose mi sono vietate»), potrà contare su Pino Grdovic, uno zaratino che ha tirato su gente del calibro di Radjua e Kukoc, e su Franco Nicoletti, insegnante di educazione fisica e allenatore.

Confermato «vice» Matteo Boniciolli. Non è partito per Folgaria, dove la Stefanel si fermerà sino all'8 agosto, Pol Bodetto, il quale si sta curando una leggera forma di pubalgia.

Severino Baf



Davide Cantarello (a sinistra) e Dean Bodiroga sono apparsi già in buona forma quest'anno.

Boscia Tanjevic (in alto) fornisce spiegazioni al suo staff tecnico. Gregor Fucka (in basso) attende in pullman l'arrivo dei compagni poco prima della partenza per il ritiro di Folgaria.

TORNEO SAN LORENZO

Prevale il caldo sul bel gioco

Record di punti (110) della Sinesis

Lampada	**78**
Punto Sport	**45**

(42-22)

CASA DELLA LAMPADA: Bobbio, Huez 4, Falzari 6, Pangon 19, Destradi 8, Ficich 9, Sabbadini 5, Biasi 20, Stabile 7.

PUNTO SPORT: Boscarol 1, Bugatto 8, Porcelli 2, Benes 8, Mordo 8, Mocchiutti 2, Michelazzi 16.

Senza storia la partita femminile, che ha visto la Casa della Lampada misurarsi con il Punto LSport, e netta fin dalle primissime battute la supremazia delle ragazze di Pittana. Nel secondo quarto il vantaggio inizia ad aumentare considerevolmente (27-8 l'eloquente parziale) grazie ad alcuni buonissimi sprazzi della Ficich e a una dir poco autorevole prestazione di tutto il collettivo, forte anche di una palese superiorità tecnica e atletica sulle avversarie.

Sinesis	**110**
Sup. di Piazza	**100**

(53-55)

SINESI: Girardini 3, Ziberna 7, Avramidis 9, Mocolo 8, Ciriello 33, Spolaore 14, Agostini 11, Forza 6, Masela 16, Sodomaco 7.

SUPERMERCATI DI PIAZZA: Coppola 5, Debeljuk, Otta 4, Pellizzaro 19, Menardi 23, Maiola 8, Perna 2, Lisjak, Degrassi 18, Persoglia 3, D'Orlando, Orsini, Franceschin 18.

Combattutissima sfida tra Despar di Piazza e Sinesis: la squadra di Basolo l'ha spuntata per 110-100 su un indomito Despar, che ha trovato nella spinta di Franeschin l'energia necessaria per rubare due quarti ai biancoviola, nelle cui file si è distinto per i molti punti segnati in contropiede Roberto Ciriello.

Ippodromo	**84**
Murri	**77**

(31-39)

IPPODROMO DI MONTEBELLO: Colocci, 5, Callini, Minelj, Tommasini 11, Tamaro, Monticolo 7, Tomasini Lucio 10, Arena Christian 19, Barzelogna, Radovani, Tomasini Dario 20, Galaverna 12.

MURRI INFORMATICA: Porcelli 16, Martone, Ferronato, Cigotti 7, Fortunati 8, Canziani 3, De Rosa, Vecchioni 5, Suz 2, Morelli 11, Odinal, Blasina 20, Bellina 4.

La sfida fra Murri Informatica e Ippodromo di Montebello ha aperto la quinta giornata del Torneo San Lorenzo con un primo quarto giocato su livelli piuttosto scadenti a causa del caldo torrido e del sole, che disturbava la vista dei giocatori.

Due protagoniste del torneo in corso di svolgimento in Viale Sanzio: l'Ippodromo di Montebello (sopra) e Murri Ibm (sotto).

NUOTO / PRESENZA IN FORSE ALLE FINALI NAZIONALI

Triestina, casse a secco

Nove atleti potrebbero veder vanificati gli sforzi di un anno

TRIESTE — Mentre Marco Braida è in Spagna, dove si sta preparando per affrontare uno dei più importanti appuntamenti della sua carriera sportiva, a Trieste nove suoi giovani compagni di squadra si stanno allenando in vista degli ormai prossimi campionati italiani estivi di categoria, che inizieranno giovedì a Roma.

Ma un terribile e insostenibile dubbio li assilla già da qualche giorno: riuscirà la loro società a finanziare la trasferta nella capitale? Oppure si sarà costretti a rinunciare a tutto e a gettare al vento un intero anno di lavoro?

L'ennesimo grido di allarme si è levato questa volta da quel che resta del sofferente ambiente dirigenziale della Triestina nuoto. «Abbiamo finito i soldi — dice Giulio Fedrigo, membro del consiglio direttivo alabardato. Dopo aver pagato una parte del debito che abbiamo con il Comune, le nostre casse si sono ridotte a zero.

A questo punto la trasferta a Roma rischia davvero di saltare. E due soltanto sono le soluzioni possibili: o Trieste ci aiuta a raccogliere i dieci milioni che ci servono per mandare i nostri ragazzi agli italiani, oppure saremo costretti a metter mano ai nostri portafogli. A partire dal mio, per poi passare a quello del presidente Giustolisi... Sinceramente non mi sembra questa l'alternativa più giusta ma, se sarà proprio necessario, garantisco che lo faremo».

Vediamo, allora, quali sono questi nove ragazzi della [illegible]estina che, dopo aver ottenuto i tempi limite per l'accesso ai campionati estivi, rischiano ora di vedersi vanificare tutti i sacrifici di un'intera stagione.

In testa a tutti c'è Maurizio Tersar, l'azzurrino rossoalabardato letteralmente «esploso» in questi ultimi dodici mesi, autore di record regionali a non finire e di prestazioni nel dorso e nelo stile di richiamo addirittura internazionale. Poi c'è Riccardo Ledi, il farfallista che, dopo aver clamorosamente mancato il podio per pochi centesimi ai campionati nazionali primaverili, si ripresenterebbe nella capitale come sicuro protagonista della manifestazione.

Accanto a loro, ci sono Daniele Bearzotti, lo stileliberista Matteo Ravasini, il ranista Coretti e lo staffettista Harrison. Nel complesso, la più valida squadra giovanile di nuoto che Trieste abbia mai potuto avere, piazzatasi, tra l'altro, nel corso della prima parte di stagione, al primo posto della graduatoria juniores d'Italia.

Ma in lista per Roma ci sono anche tre ragazze: si tratta della giovanissima Maya Fichfach, della stileliberista Cristina Carlini e dell'ottocentista Gabriella Sciolti, interprete, quest'ultima, di un recente exploit. Chi invece a Roma ci andrà per certo, è la ranista ederina, Ivana Siega, l'unica atleta del team rossonero a essere riuscita a ottenere la qualificazione per questi campionati.

Michele Scozzai

TENNIS / TORNEO APEROL CUP

Oggi la finale Petrini-Perla

TRIESTE — Oggi alle ore 17 si disputerà la finale del torneo c-nc Club Italia-Aperol Cup. Sui campi del Tennis Club Triestino saranno difronte Pierfrancesco Petrini e Marco Perla a contendersi la partecipazione al Master di Caporizzutto in un appassionante derby.

Petrini ha superato al termine di una semifinale a senso unico il portacolori dell'At Opicina Diego Ziodato, unico giocatore non tesserato per il sodalizio biancoverde ad approdare alle «final tour». Il tennista di casa, unico triestino attualmente in attività fra i classificati a poter contare su un passato in categoria B, ha subito imbrigliato Ziodato con dei ficcantissimi passanti che non hanno mai permesso allo «spilungone» dell'Ato di giocare comodamente dei colpi al volo.

Petrini si è esibito in passanti lungolinea, incrociati, incrociati stretti e in alcuni casi ha sfoderato anche il pallonetto liftato, che è sempre stato uncolpo che fa con molta sicurezza, superando inesorabilmente il lunghissimo avversario.

Dopo la prima frazione conclusasi sul 6-2, nella seconda il giocatore biancoverde si è portato subito in netto vantaggio (4-1); a questo punto, però, si è un po' deconcentrato e ha permesso a Ziodato di riportarsi sotto (3-4). Petrini si è comunque aggiudicato l'incontro, riuscendo a tenere i suoi ultimi due servizi e così ha concluso per 6-4.

Perla e Leva hanno dato vita a un incontro molto bello che ha offerto al pubblico spesso sprazzi di tennis molto spettacolare. La prima frazione è stata vinta da Marco Perla che ha strappato un servizio all'avversario; nel secondo set è stato Leva a imporsi operando un break ai danni del compagno di squadra.

Nella «bella», dopo un break e controbreak nel terzo e quarto game, Perla ha ristrappato la battuta all'avversario sul 4-2 e servendo bene si è portato sul 5-2 prima di concludere il match 6-3 dopo una contestazione sul penultimo punto. Nel primo pomeriggio Ziodato e Leva avevano completato gli incontri dei quarti di finale eliminando Dambrosi e Poduie. Ecco i risultati: (quarti di finale) Ziodato b. Dambrosi 5-7 6-4 6-3, Petrini b. Del Degan D. 7-6 6-2, Leva b. Poduie 5-7 7-6 6-3, Perla b. Franco 6-2 6-1; (semifinali) Petrini b. Ziodato 6-2 6-4, Perla b. Leva 6-3 3-6 6-3.

Piero Tononi

TROTTO / AL CENTRO DEL CONVEGNO IL PREMIO DEI PITTORI

Gli anziani eleggono il leader

Potrebbe essere Gialy, ma ci stanno anche Mattioli ok e Flipper Piella

Ore 20.45 - Premio Tiziano (3.750.000, 1.650.000, 900.000, 450.000 e L. 750.000 all.) m 2060: 1) Frigos (Destro Be). 2) Matt Dillon (Grassili P); 3) Isaigon ** (Mazzuchini A.); 4) Magnolia Db (Destro R. jr.); 5) Iary ** (Pouch E.); 6) Meris Db (Colarich M).

Ore 21.10 - Premio Tintoretto (3.250.000, 1.430.000, 780.000, 390.000 E 1.300.000 all.) m 1660: 1) Pelè di Casei (Di Fronzo A.); 2) Patulla Bray (De Rosa R.); 3) Piancada Jet (Mazzuchini A.); 4) Paloma D'Asolo (Rossi C.); 5) Palas Db (Destro Be); 6) Piuma Brazza (Lagas E.); 7) Principale Dbc (Destro R. jr.).
Rapporto di scuderia: Palas Db - Principale Dbc (5/7).

Ore 21.35 - Premio Giotto (4.750.000, 2.090.000, 570.000 e L. 1.900.000 all.) m 2060: 1) Olandra (Rossi C.); 2) Ozzano Ci ** (Guzzinati L.); 3) Oderzo Dra (Quadri A.); 4) Occhiodilince (Destro R. jr.); 5) Odino Sta (Esposito N.); 6) Olicia (Schipani C.).

Ore 22 - Premio Cimabue - Gentlemen Invito (3.000.000, 1.320.000, 720.000, 360.000 e L. 600.000 all.) m. 1660: 1) Metallo Ks (Gamboz A.); 2) Gasquet (Edera D); 3) Gufo Tl (D'Angelo D.); 4) Imalulast ** (Mele Rob.); 5) Gil del mare (Morselli C.); 6) Labighella (Quadri D.); 7) Marchesina (Degrassi L.); 8) Madison Lb (Fraccari Fl.).

Ore 22.25 - Premio Leonardo (3.500.000, 1.540.000, 840.000, 420.000 e L. 1.400.000 all.) m 1660: 1) Overpower Tr ** (Scantamburlo F.); 2) Ohio Bi (Lagas E.); 3) Opladen (Rossi C.); 4) Old Conterosso (Castiello A.); 5) Owens Del Pino (Mazzuchini A.); 6) Oman Del Pino (Guzzinati L.); 7) Orlow del Pino (Roma A.); 8) Odeon Ok (Schipani C.).

Ore 22.50 - Premio dei pittori (7.000.000, 3.080.000, 1.680.000, 840.000 e L. 1.400.000 all.) m 2060: 1) Flipper Piella (Esposito N.); 2) Ink dei Bessi (Pouch E.); 3) Iviasco (Carsoni F.); 4) Mattioli Ok (Schipani C.); 5) Iones (Castiello A.); 6) Gialy (de Zuccoli C.).

Ore 23.15 - Premio Michelangelo (3.500.000, 1.540.000, 840.000, 420.000 e L. 1.400.000 all.) m 1660: 1) Natoli (Pouch E.); 2) Nazella (Colarich M.); 3) Nobimbor Cem ** (Vecchione R.); 4) Navy Bi (Lagas E.); 5) Nackimov ** (Esposito N.); 6) Navy Del Pino (Fedrigo D. (all.); 7) Nilde Del Pino (Roma A.); 8) Namberuan Ci (Mazzuchini A.); 9) Neo Bon (Manno L.).
Rapporto di scud. Navy Del Pino - Nilde Del Pino (6/7).

Ore 23.40 - Premio Caravaggio - Reclamare (2.500.000, 1.100.000, 600.000, 300.000 e L. 500.000 all.) m 1660: 1) Mogannon ** (Esposito N.); 2) Martello (Andrian M.); 3) Leana Effe (Destro R. jr.); 4) Mounting ** (Vecchione R.); 5) Lauregno (Carsoni F.); 6) Impacciato (Rossi C.); 7) Lak Dechiari (Di Fronzo A.); 8) Mos Conterosso (Castiello A.).

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — La moneta più sostanziosa del convegno di stasera a Montebello se la contenderanno i velocisti anziani che si daranno battaglia sulla distanza del doppio chilometro. L'handicap a invito vedrà al via mezza dozzina di concorrenti, tutti con una «chance» da giocare, ma anche con problemi inerenti il chilometraggio non certo gradito. Iones, proprio in un handicap sui due giri e mezzo, recentemente si è affermato a Montebello, ma allora si correva a vantaggi e il cavallo di Castiello, rispetto a Gialy, godeva di un abbuono di venti metri. Stavolta si correrà alla pari, e Gialy potrebbe prendersi la rivincita su Iones pur partendogli di fuori, addirittura con il numero più alto.

Il cavallo di de Zuccoli a metà settimana è andato a scortare sul palo Gran de Gloria a Ponte di Brenta, confermando di attraversare un felice momento. Proprio la sistemazione infelice di Gialy fa tirare un sospiro di sollievo ai suoi avversari e, fra questi, Flipper Piella e Mattioli Ok saranno quelli autorizzati a sperare un tantino di più degli altri.

Flipper Piella ha smarrito la grinta dei giorni migliori, ma è rimasto il trottatore positivo di sempre. Deve spesso fare i conti con l'interminabile retta d'arrivo il cavallo di Esposito, ma è sempre là a lottare fino in ultimo, non sempre guadagnando quello che mriterebbe.

Mattioli Ok sta correndo diligentemente, ma anche lui sembra aver scordato il puntiglio con il quale la passata stagione era solito firmare le sue volate vincenti. Con Gialy e Flipper Piella il cavallo di Schipani entra nel giro della nostra scelta in questo «doppio chilometro» che dovrà dirci fin dove può arrivare di questi tempi Iones, ma anche se la media record di 1.18.4, ottenuta da Ink dei Bessi all'ultima uscita, è da considerare fatto eccezionale, e se le due vittorie a seguire, collezionate da Iviasco, debbano costituire le basi per un deciso rilancio da parte del cavallo di Carsoni.

Doppio chilometro anche in apertura (ore 20.45, ingresso gratuito secondo la prassi adottata dagli organizzatori) dove, in una «reclamare», il pronostico è tutto per il battagliero Matt Dillon. Seguirà una divertente prova per giovanissimi, in certa del primo alloro, che promette scintille, poiché accanto ai già visionati Pelé di Casei e Piuma Brazzà, ci sarà la «Sharif di Jesolo» Paloma d'Asolo che si è qualificata con uno squillante 1.19.3.

I nostri favoriti

Premio Tiziano: Matt Dillon, Isaigon, Iary.

Premio Tintoretto: Pelé di Casei, Piuma Brazzà, Paloma d'Asolo.

Premio Giotto: Ozzano Ci, Olanda, Olicia.

Premio Cimabue: Gufo Rl, Marchesina, Gil del Mare.

Premio Leonardo: Ohio Bi, Opladen, Odeon Ok.

Premio dei Pittori: Flipper Piella, Gialy, Mattioli Ok.

Premio Michelangelo: Navy Bi, Nackimov, Natoli.

Premio Caravaggio: Impacciato, Lak Dechiari, Leana Effe.

TROTTO

Jegher: i partenti

TRIESTE — Nel Gran Premio Giorgio Jegher di domenica a Montebello dieci sono stati gli indigeni confermati, e fra questi Lubro Gim e Melody d'Assia, che quest'anno hanno già partecipato sulla nostra pista al Gran Premio Città di Trieste. I dieci confermati sono: 1) Indignato. 2) Lugliano Jet. 3) Lubro Gim. 4) Melody d'Assia. 5) Magia del Lupo. 6) Muzzi Air. 7) Mel di Jesolo. 8) Ingenua Effe. 9) Lyza Chic. 10) Inpasse Wh. tutti a metri 1660.

CICLISMO

TOUR DE FRANCE / IL BELGA DE CLERQ SI AGGIUDICA LA PENULTIMA TAPPA

Indurain ormai è leader

CLASSIFICA

Si chiude il sipario sotto il segno di Miguel

Ordine d'arrivo:

1. Peter de Clercq, (Belgio) a 6'03''36;
2. Flavio Vanzella, (Italia) s.t.;
3. Thierry Laurent, (Francia) s.t.; 4. Rolf Jaermann, (Svizzera) s.t.; 5. Dominique Krieger, (Germania) s.t.; 6. Jose Uriarte, (Spagna) s.t.; 7. Michel Dernies, (Belgio) s.t.; 8. Maarten Den Bakker, (Olanda) s.t.; 9. Brian Holm, (Danimarca) a 3'49''10; Rik Van Slycke, (Belgio) a 3'51''11; Johan Museeuw, (Belgio) a 7'31''12; Laurent Jalabert, (Francia) a 7'31''13; Giovanni Fidanza, (Italia) a 7'31''14; Olaf Ludwig, (Germania) a 7'31''15; Claudio Chiappucci, (Italia) a 7'31.

Classifica generale:

1. Miguel Indurain, (Spagna) a 97'20''53;
2. Claudio Chiappucci, (Italia) a 4'35'';
3. Gianni Bugno, (Italia) a 10'49'';
4. Andy Hampsten, (Usa) a 13'40''; 5. Pascal Lino, (Francia) a 14'37''; 6. Pedro Delgado, (Spagna) a 15'16''; 7. Erik Breukink, (Olanda) a 18'51''; 8. Giancarlo Perini, (Italia) a 19'16''; 9. Stephen Roche, (Irlanda) a 20'23''10; Jens Heppner, (Germania) a 25'30''11; Franco Vona, (Italia) a 25'43''12; Eric Boyer, (Francia) a 26'16''13; Gert-Jan Theunisse, (Olanda) a 27'07''14; Eddy Bouwmans, (Olanda) a 28'35''15; Gerard Rue, (Francia) a 28'48''.

NANTERRE — Miguel Indurain si è ormai aggiudicato il Tour de France. La ventesima e penultima tappa, 222 chilometri da Blois a Nanterre, è stata vinta in volata dal belga Peter De Clerq.

L'attacco che decide la corsa nasce al 155o chilometro, dopo oltre quattro ore di completa monotonia con il gruppo costantemente conpatto e l'andatura quasi mai al di sopra dei 32 chilometri orari. Uno alla volta, quasi alla chetichella, se ne vanno dalle prime posizioni del plotone i belgi De Clercq e Dernies, l'olandese Den Bakker, lo spagnolo Uriarte, il tedesco Krieger, il francese Laurent, lo svizzero Jaermann e Flavio Vanzella. Il gruppo non si scompone e per un pò lascia fare. Quando il vantaggio degli otto supera il minuto, la panasonic si assume l'incarico di condurre l'inseguimento e così al 160.o chilometro i fuggitivi transitano con soli 40 secondi di margine.

Ma è sufficiente che i compagni di squadra di Maurizio Fondriest si rialzino, nel tentativo di sollecitare l'impegno anche di altre formazioni, perchè il vantaggio degli otto riprenda costantemente a salire. A 50 chilometri dall'arrivo, il cronometro concede quasi tre minuti ai fuggitivi che continuano a darsi regolarmente i cambi. Alle loro spalle, intanto, il gruppo continua a non reagire, anche perchè a tirarlo sono gli uomini di Indurain che non hanno ovviamente alcun interesse a bloccare l'iniziativa. La fuga così riesce e gli otto possono presentarsi all'ultimo chilometro tutti assieme per impostare lo sprint.

Miguel Indurein e l'italiano Chiappucci al termine della tappa di ieri del Tour de France.

Ma ai 600 metri parte il francese laurent con a ruota de clercq che riesce a sfruttare un attimo di indecisione degli altri per aggiudicarsi la tappa. Vanzella tenta un disperato recupero, riesce a entrare nella scia del belga, ma la sua reazione è tardiva. «E' bastato soltanto quel momento di disattenzione — dirà alla fine il corridore trevigiano — perchè De Clercq prendesse il volo. Io ho cercato la collaborazione di qualcuno, e in modo particolare di Den Bakker, poi quando mi sono accorto che nessuno aveva l'intenzione o la possibilità di reagire sono partito. Ma eravamo ormai ai 300 metri e de clercq e laurent avevano una trentina di metri di vantaggio. Ero troppo lontano. Forse se non avessi atteso tanto... Comunque, sono contento lo stesso. Ieri ho disputato una buona cronometro ed oggi ho ottenuto questo piazzamento, insomma il tour incomincia a piacermi proprio adesso che siamo alla fine».

A quasi quattro minuti dal gruppetto degli otto arrivano poi il danese Holm e il belga Van Slycke che erano usciti dal gruppo a 40 chilometri dall'arrivo. I due avevano tentato l'aggancio con la testa della corsa, ma dopo essere arrivati sino a due minuti dagli otto hanno pagato lo sforzo nel finale. A sette minuti e mezzo la volata del gruppo con il belga Museeuw che con uno sprint potente è riuscito a precedere nell'ordine il francese Jalabert, Fidanza, il tedesco Ludwig e Claudio Chiappucci. Oggi ultimo atto della 79a edizione della grande corsa francese con il tradizionale bagno di folla lungo gli Champs Elysees e l'applauso dei parigini a tutti i protagonisti del tour.

FLASH

Rally d'Argentina: al comando Auriol

SAN MIGUEL DE TUCUMAN — Il francese Didier Auriol, su Lancia Delta Hf Integrale del Martini Racing, è al comando del rally d'Argentina con quasi due minuti e mezzo di vantaggio sulla Toyota Celica dello spagnolo Sainz, quando mancano due prove alla conclusione della corsa. In testa fin dalla prima tappa, auriol ha finora amministrato la corsa senza mai forzare ed ha staccato il suo rivale spagnolo nelle prove più lunghe. In terza posizione della classifica provvisoria c'è sempre l' uruguaiano Trelles su Lancia Delta, al quarto l' italiano Florio su Lancia Delta Agip.

L'Italia sulla Cecoslovacchia nel torneo juniores Budapest

ROMA — La nazionale italiana juniores femminile, allenata da Stefano Tommei, ha battuto la Cecoslovacchia nella prima giornata del torneo internazionale di Budapest, con il risultato di 76-70 (primo tempo 36-41); Italia: Balleggi 21, Zocco 10, Moro 8, Bonfiglio 8, Niccolai, Caselin 3, Arnetoli 12, Nicosia 4, Antinori 2, Gori 2, Martinello 4, Rezoagli 2. Oggi nella terza e conclusiva giornata è in programma Italia-Ungheria alle 11.15.

Motonautica: nell'offshore oggi la Viareggio-Bastia

ROMA — Terza prova oggi del campionato italiano offshore classe prima. In programma la gara Viareggio-Bastia-Viareggio, giunta alla 31.ma edizione. Quest'anno nella più classica manifestazione della motonautica d'altura è in palio la coppa del mondo «Trofeo Angelo Moratti», istituita dalla famiglia Moratti a ricordo dell'ex presidente della federazione motonautica(1969-74). Sul percorso (196 miglia) saranno in gara una ventina di imbarcazioni.

Il Ct Martini cerca conferme nella classica Milano-Vignola

VIGNOLA — Il Ct della nazionale azzurra Alfredo Martini comincerà oggi con la 40.a edizione della Milano-Vignola a raccogliere indicazioni per comporre la squadra per i mondiali. Vista la concomitanza con il Tour, mancheranno molti dei nomi più importanti del ciclismo nazionale, ma ci saranno due specialisti delle gare in linea come Moreno Argentin e Adriano Baffi, il vincitore della scorsa edizione Silvio Martinello, Stefano Allocchio, l' italo-belga Maximilian Sciandri e Stefano Colagè.

Al bergamasco Marco Milesi il giro dell'Umbria dilettanti

PERUGIA — Marco Milesi, della Domus 87 di Bergamo, ha vinto la 41a edizione del giro dell'Umbria per dilettanti, corsa ciclistica internazionale a tappe, organizzata dal «Pedale umbro» di Foligno. Nell' ultima tappa, da Villa San Faustino a San Sisto, ha prevalso lo sloveno Martin Hvastija che ha preceduto in volata Angelo Citracca e il danese Claus Holm. Quella di ieri è stata la classica tappa finale di trasferimento, ravvivata solo nel finale dalla fuga di un quartetto, che si è poi disputato il successo sul traguardo di San Sisto.

AUTOMOBILISMO / OGGI IL GRAN PREMIO DI GERMANIA DI FORMULA 1

Mansell-Patrese, duello in prima linea

Il britannico della Williams agguanta anche la pole position - In lieve ripresa la Ferrari di Jean Alesi

Riccardo Patrese

HOCKENHEIM — Il britannico Nigel Mansell (su Williams) ha ottenuto anche la «Pole position» del gran premio di Germania di formula 1, in programma oggi (alle 14) sul circuito di Hockenheim. La Williams di Riccardo Patrese sarà ugualmente in prima linea, davanti alle McLaren del brasiliano Ayrton Senna e dell'austriaco Gerhard Berger. Il ferrarista Jean Alesi condivide la terza linea con Michael Schumader (Benetton).

Sarà la coppia Mansell-Patrese su Williams Renault, dunque, a occupare i primi due posti dello schieramento di partenza del Gp di germania in programma oggi sulla pista di Hockenheim. Poche le novità arrivate ieri rispetto ai risultati di venerdì. Riccardo Patrese ha scavalcato Senna salendo al secondo posto dal quale, dopo la partenza, potrà ben difendere le spalle di Mansell da eventuali attacchi del brasiliano. La McLaren ha leggermente migliorato le proprie prestazioni in prova con i motori da qualifica, ma tra i motivi tecnici di oggi c'è quello che riguarda i motori Honda: si tratta di vedere se le loro prestazioni miglioreranno anche in gara mettendo così in grado Senna e Berger di portare qualche attacco alle Williams che finora nel complesso non hanno rivali di sorta. Un motivo tecnico che potrebbe avere dei riflessi anche sul mercato.

Se è vero, infatti, che la Honda si ritirerà a fine stagione, sembra difficile che proprio adesso, a campionato ormai praticamente concluso per quanto riguarda il titolo, i tecnici giapponesi abbiano fatto degli ulteriori sforzi per riportare le McLaren al vertice. Se invece un miglioramento ci sarà, questo potrebbe voler dire, come si sostiene da più parti, che la casa giapponese non ha ancora preso una decisione definitiva sul ritiro dalle corse.

Una situazione, questa, che blocca ancora gli altri spostamenti di mercato, in particolare quello di Senna e quello di Barnard, il tecnico inglese attualmente in trattativa sia con la Ferrari, sia con la McLaren. Mansell ha annunciato invece che farà sapere la prossima settimana cosa ha deciso per il suo futuro. Il pilota inglese ha detto di aver parlato dell'argomento con lo stesso Patron Frank Williams e con il direttore tecnico della sua scuderia Patrick Head, e di avere bisogno ora di un momento di riflessione. Probabilmente i due hanno annunciato a Mansell il prossimo arrivo di Alain Prost in casa Williams, e il leader della Formula 1, memore della difficile convivenza con il francese alla Ferrari nel 1990, deve avere molte perplessità.

La seconda novità è costituita dal lieve recupero della Ferrari. Jean Alesi ha scavalcato l'idolo locale, il giovane tedesco Michael Schumacher, portandosi al quinto posto sullo schieramento. Peggiora, invece, la posizione di Ivan Capelli che dall'undicesimo posto è sceso al dodicesimo essendo stato scavalcato dal giovane Johnny Herbert con la Lotus. I distacchi dalle Williams restano comunque sensibili.

Alesi promette di fare una gara prudente e di attesa nella speranza di arrivare sul traguardo sfruttando magari ritiri altrui. E sempre che non si rompa qualcosa di strano e di imprevisto come accadde in Gran Bretagna con l'estintore.

La griglia di partenza

terza fila

Michael Shumacher (GER) Benetton Ford

Jean Alesi (FRA) Ferrari

seconda fila

Gerhard Berger (AUT) McLaren Honda

Ayrton Senna (BRA) McLaren Honda

prima fila

Riccardo Patrese (ITA) Williams Renault

Nigel Mansell (G.B.) Williams Renault

Chi dice che nella vita bisogna sempre risparmiare perché si avverino i sogni?

Se momentaneamente una Mercedes non rientra nei Vostri programmi finanziari, ora Vi possiamo offrire una grande opportunità:

Vetture "SEMESTRALI UFFICIALI" con pochissimi Km.

Naturalmente anche queste vetture possono usufruire di tutti i servizi e della garanzia ufficiale Mercedes-Benz.

F.lli Nascimben S.p.A.
Via Flavia di Stramare, km 9 - Nogheré (TS)
Tel. (040) 232277

«L'IMPORTANZA DI UNA SCELTA GIUSTA»

G2358

SCONTI FINO AL 50%

FINO AL 1° AGOSTO

Com. al Com. eff.

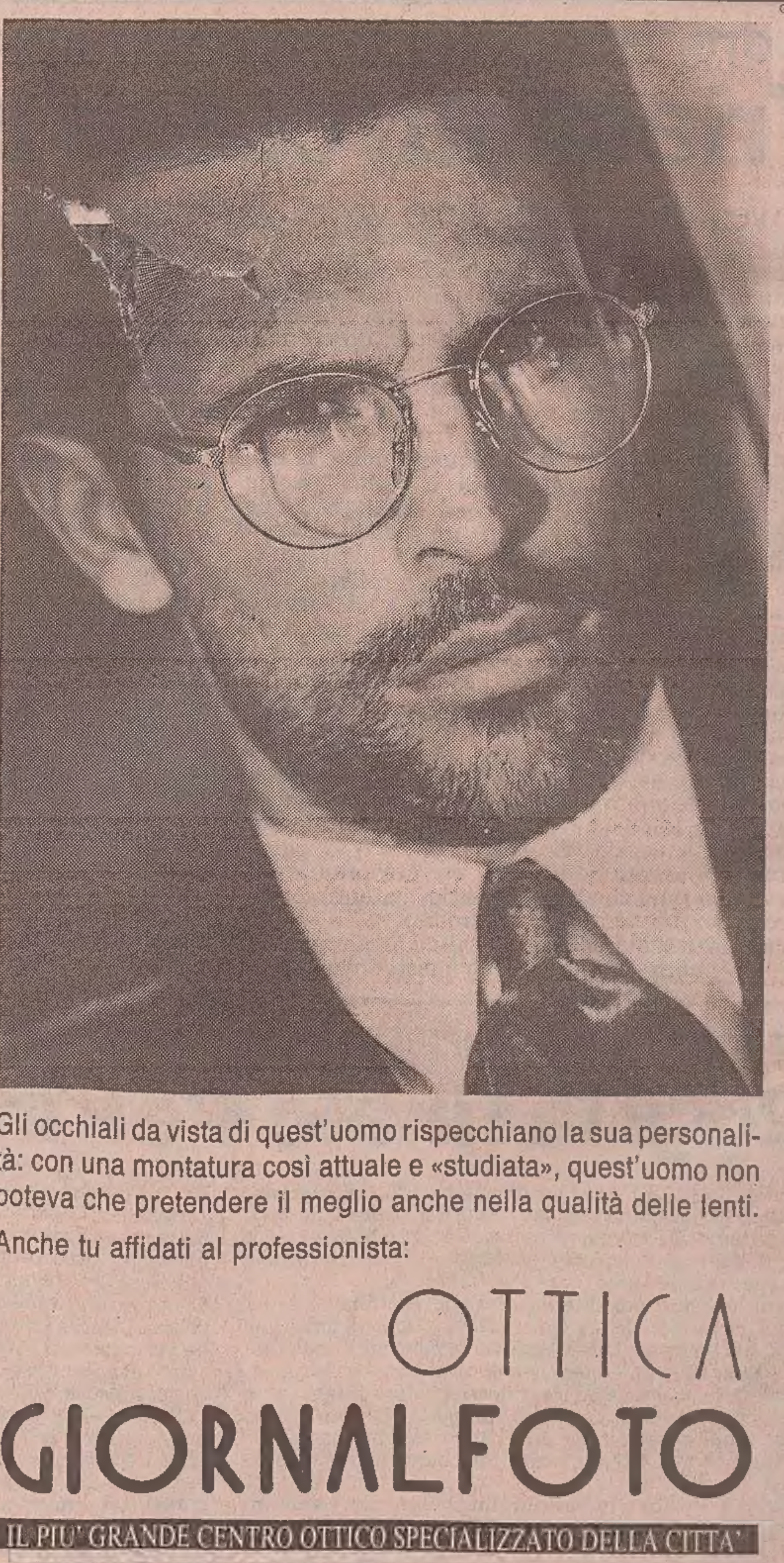
il letto

Trieste - Via Tarabochia 5

Pagamento rateale
crt prestito amico:
un anno senza interessi

ANCORA 5 GIORNI PREZZI ECCEZIONALI SU MOBILI COMPLEMENTI E OGGETTI IN ESPOSIZIONE

G2543



Gli occhiali da vista di quest'uomo rispecchiano la sua personalità: con una montatura così attuale e «studiata», quest'uomo non poteva che pretendere il meglio anche nella qualità delle lenti.

Anche tu affidati al professionista:

OTTICA GIORNALFOTO

IL PIU' GRANDE CENTRO OTTICO SPECIALIZZATO DELLA CITTA'

GRUPPO EUROMAX - Piazza della Borsa, 8 - TRIESTE